## Cinema Justrazione Anno VIII - N. 14 5 Aprile 1933 - Anno XI Settimanale Cent. 50



GERMANA PAOLIERI

della cui visita a Milano troverete nell'interno una magnifica documentazione fotografica. (Foto Cinema Illustrazione)

## DICAAMEEMIDICATUTTO

Ammiratore di Gilbert. Presso la Metro, Culver City, California, Stati Uniti.

Pierrot verde - Empoli. Non abbiamo le fotografic che chiedi.

Rosita. Un giovane ti faceva la corte, ma non suscitava in te il minimo interesse. Tuttavia sapevi che era alto 1,85 e che pesava 68 chili e nezzo. È veramente terribile pensare che le razazze, anche quando ci considerano meno di una succia d'arancia, sanno che abbiamo un neo sul fianco sinistro e uno zio calvo di parte materna. Non ci amano, ma conoscono l'anno e il giorno in cui facemmo il morbillo, la sera in cui tornammo a casa all'una dopo la mezzanotte. Veramente strano tutto ciò, ma veniamo al fatto: codesto giovane, dopo averti appassionatamente baciata nello spogliatoio di una sala da ballo, è scomparso, non si è fatto più vivo. Perché? Perché? Tu temi che egli ti abbia trovata poco pesante per lui; ma, disilluditi, un uomo innamorato non è una bilancia automatica. Sarà stato il ballo, lo spogliatoio; amore certo no. E tu, proprio non puoi mandare al diavolo il ricordo di un uomo così distratto?

Donna Juanita. Pretendere che l'ufficiale di marina, non abbia, durante i suoi lunghi viaggi, neppure un'avventura, mi sembra un po' trop-po. Non foss'altro, per il fatto che non sei ancora nemmeno la sua fidanzata. E se il tuo ideale di marito è un uomo fedele, perchè lo scegli nella categoria dei grandi viaggiatori? lo esco soltanto un'ora al giorno (con l'obbligo di lasciare ad ogni cantonata un pezzetto di carbone assinché la min cara Alberta possa sacilmente seguire le mie tracce) e tuttavia stento assai a mantenere la fede giurata; se fossi Marco Polo vorri venire a qualche transazione con la mia cara Alberta, o morire.

Violetta fra i monti. A Gable puoi scrivere presso la Metro, Culver City, California. Sì, egli è sposato; se ti offre il suo amore rifiuta indignata. Quali donne preferiscono gli uomini in-telligenti e superbir Le donne umili e stupide. Conosco un uomo intelligente e superbo che sposò una donna a lui simile; l'ho recentemente visitato in manicomio e mi hanno detto che dall'alba al tramonto non la che emettere il grido di guerra dei pellerossa.

Country-Flower - Milano, Non ti piace Gilbert perché cambia moglie come si cambia una camicia? Poveretto, chissà che non le cambi appunto perché esse badano poco alle sue camicie. D'accordo sulle altre tue opinioni cinematograliche.

A e B. Coraggio, mi si può interrogare su tutto. Io sono forse l'unico uomo al mondo che non rifiuti di dare una mano al ragazzino che spinge il carretto dei carboni e che contemporaneamente sia capace di ascoltare la lettura della novella di un dilettante. Voglio dire: la mia forza fisica è straordinaria.

Edelweiss. Di calligrafia non mi occupo più. Un giornalista ti ha detto che vorrebbe essere uno scultore per immortalare le tue sorme? Naturale: la prima qualità di un giornalista è quella di desiderare con tutte le sue sorze di fare un altro mestiere. Se credo che sia amore sentire che si darebbe tutta la vita per una persona, che la nostra vita è vuota senza di lei, ecc. ecc. i Sl, credo che odio non sia. Quanto alle incocrenze del tuo carattere, non ti preoccupare: sono quelle di tutte le fanciulle della tua cià. Il matrimonio, per la donna, è anche equilibrio psicologico: augurandoti di guarire ti auguro dunque liete e sollecite nozze.

Fulmini e saette. Io amico di quella scrittrice?
Non scherziamo, prego. Sono abituato a chiedere poco all'amicizia, ma quel poco... La mia città nativa? Napoli. Mi dispiace di avervi fatto aspettare molto, ma le lettere arretrate sono una montagna. La vostra simpatia mi inorgoglisce e mi esulta: tanto che per tornare a una visione riù serena dei miei meriti ho dovuto macerarmi

FRESCA BELLEZZA SUPREMA DISTINZIONE AVRETE SOLTANTO CON LA Giacinto Innamorato

in lunghi digiuni e mortificarmi rileggendo le opinioni della critica sul mio libro. « Come sci pallido » mi dice la mia cara Adele. « Sì, cara - rispondo - il tuo amore mi dissangua ». E non esagero, non esagero: voi vedeste il preventivo compilato dalla mia cara Alberta per i suoi abiti di primavera!

Bruna sconosciuta. - Milano. Se si può arriare molte volte allo stesso modo? Se non si ha molta fantasia, sì. Che cosa significa innamorarsi spesso? Significa che si farebbe meglio a sposarsi una volta per tutte.

Vagahondo studioso. Come possiamo fare le indagini del caso, se non ci dici come ti chiami? Greta Selvagis. Via della Sila 21, Milano. Le risposte tardano perché le lettere in attesa sono moltissime.

F. F. già Liana. lo e Ramperti siamo due persone distinte e separate. L'errore in cui sei incorsa è però lusinghiero per me, che stimo molto Ramperti. Trovi che i divi sono venali perché esigono soldi per mandare le loro fotografie? Come singola, non hai torto; ma se pensi che gli ammiratori dei divi sono milioni ti convincerai che essi hanno più convenienza ad essere

venali che generosi.

Cirano di Bergerac. Non posso fare un'eccezione per te. Rifiuto l'esame della calligrafia alle più belle fanciulle d'Italia, pensa tu. E sono un uomo per il quale la cavalleria — stabile ed cr-rante — è tutto. Sandra Ravel è italiana, il suo vero cognome è Ratti. Il suo « erre » francese è un mistero per tutta la Lombardia, regione che non sa se rallegrarsi di averle dato i natali. Vedrai Carole Lombard in «I peccatori ». Che cosa intendi quando dici che vuoi dimostrarmi « in modo tangibile » la tua ammirazione? Anche un pugno nello stomaco è una manifestazione tangibile, ma, diciamolo subito, non quel-la che, potendo scegliere, preferirei.

Esedra - Roma. Sto bene, grazie, (Il mio vicino suonatore di corno è morto legando in eredità il suo strumento a un parente che risiede nel Canadà; e per ora nulla di urgente mi chiama al Canadà). Ti ringrazio della benevolenza e sinceramente ti assicuro che la gradisco.

Ramon e Greta. Non è certo il primo film che viene amputato. Tutti i film americani devono essere « doppiati » in italiano. Indirizzo di Novarro: Roxbury Drive, Hollywood, California. Amo la Sicilia. Scrittori siciliani viventi: G. A. Borgese, Giuseppe Villaroel, Luigi Piran-

dello ecc. Xantia. Su Crabbe aspettiamo a pronunciarci. S. O. 47. Morton non lavora più c, naturalmente, nulla si sa più di lui. La mia cara Fillide non è più gelosa. Ormai ho pagato i suoi abiti di primavera, che ragione avrebbe di dubitare della mia fedeltà?

Fiorellino azzurro. Basta indirizzare a Holi lywood,

Der lieutenant. Italiana, e così pure la Rayel. Ramoncita. Credi ch'io sia geloso della bellezza di Novarro, pensi che egli mi sia stato

qualche volta rivale. È vero: et disputammo a colpi di navaja i baci della più bella donna di Siviglia, poi io dovetti allontanarmi per andare a comprare le sigarette dal tabaccaio all'angolo. Fredric March è attore ottimo. Come devi comportarti col giovane che in tram si torce il collo per guardarti? Chiederò al mio medico un rimedio efficace per i torcicolli e te lo comunicherò la prossima volta.

Freschenza. Che farci se fossi una donna e mi piacesse un uomo il quale non si decidesse a dichiararsi? È inutile, sento che ricordandomi di essere stato un uomo anch'io non avrei il coraggio di fargli del male,

John-James. Per presentare un soggetto a una Casa cinematografica, non è necessario sceneggiarlo; basta sintetizzarlo in quattro o cinque cartelle dattilografate,

lo... rido per non piangere. T'hanno detto delle cose inesatte: in tutte le biografie del nostro supplemento mensile verrà inclusa una grande tavola fotografica sciolta. Circa la scrietà con la quale vengono compilate le nostre biografie, ti posso assicurare che esse sono fondate su dati di fatto rigorosamente accertati.

Marzia che ti serive per la seconda volta. Credi che mi debbano pagare molto bene per il lavoro di questa rubrica? Così credevo anch'io prima di cominciare a farlo. Se sarai promossa quest'anno? Ho sfogliato una margheritina e la risposta è stata affermativa. Se hai bisogno di sapere qualche altra cosa, non fare cerimonie, ho ancora una margherita disponibile. L'attore che ti interessa deve essere Warner Baxter.

Occhi color del tempo - Roma. « Sto per fi-danzarmi con un giovane, ma non mi piace per-ché porta gli occhiali, i baffetti, e si unge troppo i capelli ». Ebbene, diglielo, e che egli si adegui al tuo ideale di maschio con occhi nudi, labbro rasato e capelli aridi come il deserto. Che cosa non si farebbe per amore? Alla mia cara Alda non piaceva una mia cravatta verde a palline rosse: ebbene, io la porto soltanto di notte, sotto

Mara. - Bologna. Sono stato brusco? Non credo, ma comunque scusatemi. Perché mi immaginate un nomo « di una certa età »? 30 anni non sono un'età incerta, ne convengo, ma giustificano ancora il fatto che la mia cara Alberta mi chiami « il suo piccolo bandito blu ». Nessuno, intendo, pur domandandosi che cosa possa capitare a un bandito per ridurlo blu, può trovar da ridire su quel a piccolo ». A Besozzi potete scriver presso la Cines. Avete la mia amicizia, ma so che un giorno o l'altro potrò an-darla a ritirare all'Ufficio degli oggetti smarriti.

Riccio di mare « Come può un fatalista uscire dal contrasto con la sua attività, reagire contro il fatalismo ammessa una forza divina nell'universo? ". Ahimé, chi ti capisce? Cerca di non scegliere, per scrivermi, proprio la sera in cui hai mangiato sette dozzine di ostriche senza riuscire a digerirne una: la storia di molte ulceri gastriche è cominciata così,

Fidanzato di Greta, a La ferita che la mia amante Greta Garbo mi ha lasciato nel cuore, si è riaperta e mi duole ». Non so che farti: com pra il III fascicolo della nostra pubblicazione "Il medico in casa", fascicolo che insegna a cu rare ogni sorta di ferite, anche quelle del cervello

19-21-23. Mi è grata la vostra simpatia di piccole ricoverate in un sanatorio. Se davvero queste mie chiacchiere settimanali fossero riuscite per qualche attimo a farvi dimenticare il vostro stato, ne sarei tanto contento. Mi immaginate bello, per giunta; ma a voi non mi sento di mentire, a voi posso dire che la natura, provvedendo ai mici connotati, non cercò di superarsi, lavorò utilizzando un vecchio spunto, ansiosa di far presto per buttarsi a dormire. Si, care, Ca fu una volta una signora che mi trovò bellissimo; ma era una esploratrice che tornava da quelle zone dell'Africa dove gli indigeni concepiscono il naso come porta anelli, ed io ero il primo uomo bianco nel quale ella si imbatteva. Agli artisti americani potete serivere a Hollywood; ma per ora, pensate a guarire, anche per assecondare i mici auguri.

Afrodite bionda. Hai la mia amigizia. Non ti consiglierei di abbandonare un marito per siuggire alla inimicizia dei suoi parenti; mi domando però che marito è codesto, che invece di difenderti e di ricordare ai suoi il rispetto e la coi dialità che ti devono, preferisce acconsentire alla divisione. Cerca di convincerlo che la sua dignità non è certo l'elemento più notevole nel quadro della voxtra vicenda,

Un'altra sosia di Joan Crawford. Penya a serivergli presso la Metro Galdwyn Mayer, Culver City, California,

I love - Roma. Sii indulgeme con lui, perché la gelosia la soffrire assai più chi la nutre che chi la subisce. Te lo dien con coscienza di causa poiché, come uomo geloso, sono tristamente noto in Italia e all'estero. E ahime più vivo e più mi accorgo che la diffidenza degli uomini - nel novanta per cento dei casi - è completamente giustificata dai fatti. Sarebbe bella che gli uomini riponessero nelle donne che amano futta la loro fiducia; ma più bello ancora sarebbe che esse si sforzassero di meritarla,

Sartina anziosa. Sei bella, ma non sei minimamente sotogenica? E che te ne importa, scusa? Devi forse diventare sposa e madre in aquito nonna - per fotografia? Al fidanzato che non ami, devi subito parlare con franchezza, Gli farat male, ma sempre meno di quanto gliene faresti quando il vostro legante durasse da maggior tempo. Senza contare che la sincerità è anche un dovere. Al quale specialmente una donna non dovrebbe sottrarsi.

Aurora - Bologna, 34 anni. Presso la Cines. Eromanif. Non abbiamo catalogo. Di novelle, scusaci, non proviamo il minima bisogno, l'orse questo nostro stato d'animo ha qualche relazione con le centinaja di novelle che già attendono di essere pubblicate. Di quelle case cine matografiche non ho mai sentito parlare altro che in tema di volgari speculazioni.

G. Fandor - Firenze. Ch'io sappia, non cono scono né il francese né l'italiano.

Fedele lettrice 118. « Sono fidanzata da tre anni con un giovane tanto geloso che mi ha fatto plangere tutte le mie lacrime. Ora lui è lontano e appena partito io mi sono lasciata corteggiare da un altro giovane, del quale ho finito per innamorarmi ». Bene, mi vuoi dire perche piangevi quando il tuo fidanzato ti faceva delle scene di gelosia? Forse perché ti offendeva la sua mancanza di fiducia? Comunque, nel caso che tu mi scrivessi ancora, cambia pseudommo: dopo le belle prove di sedeltà che hai dato come fidanzata, come lettrice non credo che porrai superarti.

A. Brighton - Capua. Il sistema più serio e meno pericoloso di fidanzarsi con una ragazza tanto a Capua quanto alle isole Haway è quello di parlare ai suoi parenti, dopo averne ottenuta da lei, a voce o per iscritto, l'autorizzazione,

Il Super Revisors

## PER UN'OMISSIONE

Nel numero 12 di "Cinema Illustrazione" abblamo pubblicato a pagina 16 una fotografia di Germana Paolieri omettendo involontariamente il nome del fotografo, Chergo di Roma.

## CHIRURGIA ESTETICA

Corresione delle deformità del viso e del seco. delle mulformazioni e deviazioni del muso, degli oreochi, sec. Eliminazione delle rughe, cien-brici, nel s verruche, tatuaggi, sec. DEPILAZIONI DEPINITIVE

Dr. G. RIVA diplomato in Chirorgia Reletica a Parigi, già delle Cliniche di Parigi e Berlino. Riceve esclusivamente nel nuovo pobinetto in Via G. Verdi 7a, Informaz, contro L. I francob.

## Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: anno L. 201 semestre L. 11. - Estero: anno L. 40; semestre L. 21. - Direzione e Amministr. : Piazza Carlo Erba 6, Milano - Telef, 20-600, 23-406, 24-808 PUBBLICITA: Per millimetro d'altezzo, base una colonna L. 3. Rivolgersi all'Agenzia G. BRESCHI Milano, Via Salvini, 10.





i direttore hollywoodiani non ha fama di essere il più leggiadro. E come sempre si scherza un po' grosso, fra i Numi di laggiù -- ciò che, in definitiva -- è segno di vita retta e d'aura cordiale — un'altra volta fu Evelyn Brent, la quale è donna di molte letture, che ad un ricevimento in casa Thalberg osservò essere quelle orecchie di Clark piene di peli, come le orecchie degli assassini del Macbeth alla vista dei fanciulli trucidati. — Si: — confermo Louis Mayer, presente al paragone — delle magnifiche orecchie d'assassino. — E da quel giorno fu decisa l'assunzione di Gable alla sua prima parte di gangster. La Gloria arrivò a lui in autoblindata, con otto poliziotti per scorta, scaricando una mitragliatrice in

gangsters di Clark Gable sono famosi: e non si saprebbe dire precisamente perché. Autorità pura dell'arte? No. Ottimo, eccellentissimo attore è costui; ma non così sovrana è quell'arte da valere per sé sola un si mondiale risultato. Prestigio di maschera? Potenza di ghigno o di sguardo? Non direi. Ceffo assai più tremendo hanno i Bancroft e i Muni; riso ben più sinistro erra sulle labbra dei Lukas e dei Raft; e quanto agli occhi di Clark, non vi puntano già in faccia a modo di rivoltelle spianate, come san fare quelli di un Powell o di un Holt:

quella loro fermezza prepotente, non è dif-

Di lui, sotto una di quelle apoteosi fotografiche dedicate alle deltà dello schermo. allora che si rivelano, nei magazines di California, ho letto un giorno questa definizione sconcertante e precisa: « un pugno che cammina ». L'espressione è di pessimo gusto anche per un giornale americano: ma nella sua scarsa bellezza, come nella sua molta efficacia, rassomiglia appunto a colui che intende definire. Clark Gable è « un pugno che cammina ». Duro, asciutto, compatto, conchiuso: però tutto fuoco e tutto fibra; e impenetrabile nella sua serra; e fremente anche da fermo; e pronto a colpire; e dritto, risoluto, implacabile al suo destino.

Clark Gable è una forza che cammina, è una volontà che cammina. L'America ne ha fatto una deità tra l'anno 1931 e l'anno 1932: allora appunto che la volontà e la forza della Repubblica apparvero più dubbiose e pericolanti. C'era bisogno di creare il mito di ciò che veniva, calamitosamente, a mancare. Allora si andò a quest'immagine di giovine aspro e cocciuto, che del suo vigore tutto sangue e del suo sguardo tutto decisione avrebbe fatto, dallo schermo, lezione a un popolo intero. Questo popolo si era già troppo trastullato coi simulacri, incertamente teneri e vaghi, dei Novarro, dei Gilbert, dei Roland, degli Alvarado. Nel culto di Valentino era già entrata una nostalgia di potenza e di conquista ottenuta, alla latina, con l'autorità dell'impeto e dello scatto. Gable ne fu in certo modo il successore; e il fantasma dell'a indimenticabile » fu finalmente fugato da quel sopraggiunto vivo dalla faccia di boxeur, dall'occhio di pirata, dalle orecchie di canguro.

Le crecchie enormi non hanno ostacolato la carriera affascinante di Clark, così come accadde a Cyrano pel naso smisurato.

Sviluppate e sporgenti quali sono, egli le porta senza tema, molto burlandosi, e non soltanto in cuor suo, dei producers che vorrebbero ad ogni costo appiattargliele sul cranio, col presupposto che il giovine Apollo, senza le orecchie di Marsia, riuscirebbe dieci volte ancor più affascinante. — Perdio, Clark — gli ha gridato una volta il buon Fitzmaurice - la vostra è la faccia di Jeckyll, con ancora un'appendice di Hyde! Ayete lasciato nel bicchiere l'ultimo sorso della mistura.... - E alludeva al beverone magico inghiottendo il quale il venturoso dottore del film di Mamoulian cancella dal proprio volto gli assunti tratti del bestione primitivo. — Quel sorso — rispose Gable lo berrete voi alla mia salute... — Una pau. sa; e — Sempre — aggiunse — che non vi occorra invece un bicchiere pieno. — Al che rise il buon Fitzmaurice, che certo fra

segno di gioia.

anzi, a ben guardare, e a non impaurirsi di

ficile scoprirvi un raggio di mansuetudine; e come un ripiegamento timido, subito dopo il primo assalto furioso, ch'è forse la causa del loro gran successo fra le donne. Poiché, per essere giusti, non è vero che la predilezione femminile vada al criminale, ma soltanto a chi ne à una certa attitudine, e potrebbe, se mai, diventarlo da un momento all'altro. Le donne non amano troppo le rivoltelle spianate; però le vogliono cariche. Ora, gli sguardi di Clark Gable sono pieni di una polvere pirica che traluce senza esplodere. Del resto, anche il suo mento è di una levigatezza pacata; c le sue gote scoprono l'infantilità di due fossette annunzianti, sotto apparenze così sanguigne, un fondo di letizia e d'umanità. Che la faccia di Clark non rechi in assoluto la maschera del malfattore, è infatti dimostrato da ciò: che nelle parti di gangsters egli non s'è affatto specializzato, malgrado le orecchie pelose e malgrado la

celebrità arrecatagli dalle bricconate commesse, ai danni di Norma Shearer, nella vicenda Io amo. Il pubblico italiano à già visto con che talento e che simpatia egli regga alle parti d'uomo buono, oltre che a quelle di vilain, sia ne L'amante che in Cortigiana e in Puro sangue; e ne avrà tra poco la conferma in Etrange interlude, alla cui prima visione ò assistito in California con molta commozione e sorpresa: in quanto che Clark Gable, anche qui, è posto a fianco di Norma Shearer, ma per amarla per tutta la vita: ciò che il nostro attore esprime con un'infinita tenerezza, portando i capelli grigi del cinquantenne, negli ultimi quadri, con una mesta dignità che stupirebbe chiunque l'ha conosciuto in ruoli malvagi e in chiome corvine. Qual'è dunque la sua vis essenziale, e il segreto del suo successo, sia nei personaggi esemplari che in quelli da forca? Ve l'ho detto più sopra: la decisione. Egli è colui che va diritto, e non esita mai, "Un pugno che cammi-

na ». Una volontà che si fa destino. In una parola: un uomo. Da troppo tempo lo schermo americano non era riuscito a divinizzare che degli automi seducenti. Questo è un uomo; e dei veri uomini à quel tanto di tristezza, e quel tanto

di protervia, senza di cui

non è possibile riconoscere il sangue di Caino: e però, insieme, il coraggio e il carattere, i muscoli duri e la fossetta nelle gote.

Fu appunto durante il preview dell'Interlude che mi presentarono a lui - a siffatte « prime », è noto, gli interpreti del film inaugurato assistono in carne ed ossa, fatti segno ad ogni onoranza — ma assai meglio avevo potuto osservare e confrontare la sua maschia personalità qualche giorno innanzi, al preview di Grand-Hôtel, standogli vicino non visto. Assediato da una folla di curiosi, d'ammiratori, di fans sollecitanti una stretta o un autografo, egli sceglieva le mani che voleva stringere, scegliendo insieme le parole che à rare ed aspre, ma diritte come gli sguardi come i passi, e come, non v'è dubbio, i pensieri. Gable è infatti stimato lealissimo uomo: e basterebbe a dimostrarlo la fedeltà tenace e devotissima ch'egli serba alla moglie non bella, anche adesso che il delirio femminile è per lui, e che gli agenti pubblicitari vorrebbero farne, secondo l'uso, un fatale anche nella vita quotidiana. Egli ride, del resto, di questa nuova smania donnesca per lui, « Che mi trovano di bello? Ho due incisivi rifatti, e delle orecchie malconce da pugile « suonato ». D'altra parte non sono messicano d'origine, come mi credono a causa della pelle bruna, ma tedesco: e mia madre era olandese... ». L'avreste mai pen-

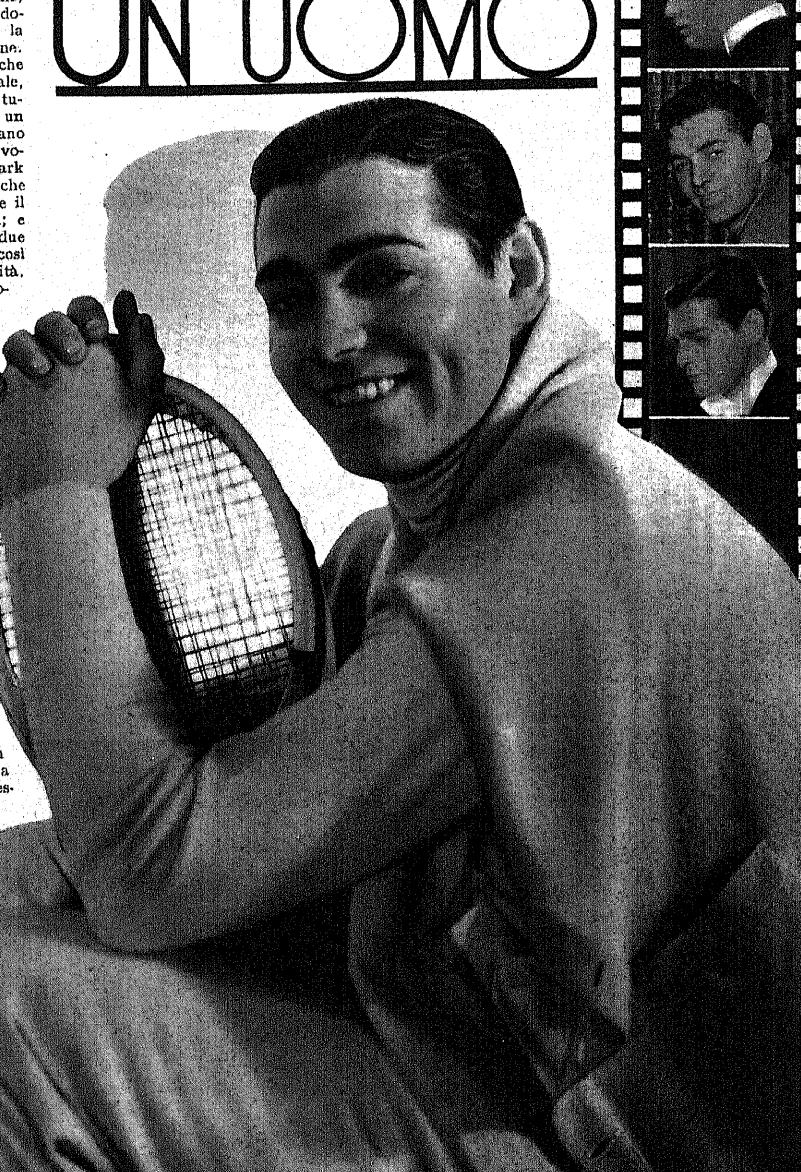
sato, lettrici, un riflesso di cielo zelandese, in quegli occhi di fiamma? Ma, infine, la origine conta poco. Bella figura è Clark; e il viso, nonostante quelle orecchie simili alle anse

di un vaso murrino, è, anche da presso, impressionante ed attraente. Ha una strana somiglianza con un nostro collega sportivo, Nino Cappelletti; e come lui à la mossa e certo modo di mordersi il labbro nei momenti, rarissimi, di perplessità. La volonquel taglio della bocaltre incidentali di molta carità ed indulgenza. La ragione del fascino dovrebbe stare, per me, in queste antitesi; ma forse l'occhio delle lettrici incapacità a scoprirla.

Marco Ramperti

Volti di Clark Gable, l'attore oggi più discusso nel mondo, e di cui Ramperti dà qui una personalissima interpretazione.

contata, il riso breve tà mastina è tutta in ca che può desumere da un' espressione di sprezzo permanente la troverà o supporrà diversa, e della mia sono qui a chiedere perdono.



### Cinema Illustrazione

### CAP. VI. Chicago

Chicago l'accolse come una reginetta: i milioni del padre, la sua bellezza, il suo carattere ardente ed impetuoso le conquistarono subito una coorte di amici. Non amici di un certo rango sociale, come quello cui ella apparteneva di diritto ché

non aveva ancora raggiunta l'età in cui, generalmente, le ragazze delle aristocratiche famiglie anglosassoni fanno il loro ingresso ufficiale nel mondo, ma amici di baldoria, gioventù di ogni età, spensierata e spendacciona, che frequenta i luoghi in cui c'è da divertisi.

E un ambiente strano, quello delle notti di Chicago: figli di milionari, giovani imberbi e uomini maturi, ricchi e parassiti, donne di tutte le categorie, scatenati tutti in una pazza ricerca del piacere, da procacciarsi ad ogni costo.

Teatri, tabarini, bar clandestini, fumerie d'oppio, luoghi in cui si svolgono orgie e si commettono, nell'ebbrezza, delitti mostruosi: tutto ella conobbe fin dai primi tempi della sua permanenza nella metropoli.

La piccola selvaggia che ella era, al suo arrivo si trasformò rapidamente in una elegante giovane del bel mondo. Trovò subito delle amiche che l'istruirono nell'arte di ben vestire, che le insegnarono quanto di peggio ella potesse imparare: la ricerca del godimento. I giovani più scapestrati le servirono di guida nell'esplorazione della città e della vita, in tutte le ore del giorno e della notte; dopo poche settimane la sua vita libera e sel-

... delle amiche che l'istruirono nell'arte di ben vestire...

scomparso del tutto. Mise tutto il suo ardore di vita, tutta la sua frenesia, tutto il suo desiderio di libertà sconfinata in quella ricerca di piacere, e le donne che non le erano amiche cominciarono ad odiarla come una rivale, mentre gli uomini tutti avrebbero voluto essere ai

suoi piedi, I giornali, con quella disinvoltura che distingue la stampa americana, cui non importa di intromettersi anche nella vita pri-

# Danie Danie

romanzo tratto dall'omonimo film della Fox interpretato da Clara Bow

vata degli individui, cominciarono ad occuparsi di lei; spesse volte ebbero a raccontare le sue gesta, a narrare gli scandali che ella provocava.

Pete non aveva il tempo di sorvegliarla, né di curarsi troppo di quello che ella faceva, o, forse, pensava fosse logico e giusto che la vita offrisse a lei quello che non fatica di accumulare de-

te troppo occu-

pata per ri-

aveva dato a lui, e preso dalla incessante naro, aveva la men-

lettere più spesso col nomignolo affibbiatole dalla voce pubblica, che non con il suo vero

Trascorsero così circa due anni: poi giunse l'ora del suo ingresso ufficiale in società, preceduta da lunghi e meticolosi preparativi. La cerimonia doveva assumere una importanza speciale, anche perché, per quanto tale non sia generalmente l'uso, era

anche destinata à celebrare il fidanzamento di Nasa con Charles Mof-

tant'è, era risoluto a non cedere su di un punto, ed aveva condotte le trattative alla chetichella, sicuro che, all'ultimo momento, e messa con le spalle al muro, Nasa non avrebbe avuto più il coraggio di rifiutarsi d'obbedire alla sua volontà.

Cosl, nell'imminenza della festa, aveva concessa qualche con-

fidenza ai « reporters » dei giornali cit» tadini, i quali tutti, il giorno stesso in cui la cerimonia doveva aver luogo erano usciti con notizie alquanto sarcastiche di tono, annunciando ai lettori il grande avvenimento mondano. Dicevano tutti, press'a poco: « Nasa Springer, cui la turbolenta vita trascorsa qui in Chicago negli ultimi due anni, ha valso il nomignolo di Dinamite, farà, questa sera, il suo ingresso ufficiale in società. L'avvenimento riveste speciale interesse anche perché, nella stessa serata, sarà annunciato agli ospiti di casa Springer il fidanzamento della signorina col giovane Charles Moffat ».

CAP. VII.

### Tempesta

Tutto era, ormal, pronto per la cerimonia. Tra poco gli invitati avrebbero dovuto giungere, e, ciascuno nelle proprie stanze, si stava preparando per comparire degnamente alla festa. Ruth, sempre assente in ispirito, e indifferente, lasciava che le mani della cameriera l'acconciassero nel modo che più si confaceva alla sua bellezza dolce e sognatrice di donna ormai matura. Pete, preso un buon bagno per ristorarsi delle fatiche della giornata, stava indossando una in-

> peccabile marsina, mentre il suo cervello ruminava aucora cifra su cifre, e faceva il bilancio di

quello che gli avrebbe reso moralmente e finanziariamente, la abilità diplomatica dimostrata nella scelta dello sposo di Nasa. Quest'ultima, dal canto suo, aucora ignara di quanto il padre aveva dichiarato al rappresentanti della stampa riguardo al suo fidanzamento, tornata a casa dopo una giornata spesa dalla sarta a provare per l'ultima volta l'abito che avrebbe dovuto indossare alla sera, e dal gioielliere, a scegliere i monili che avrebbero dovuto adornarla, si era ritirata nel suo salottino, con le due cameriere, e si preparava a compiere il suo abbigliamento. Spogliata di tutti gli abiti, meno che della biancheria più intima, un leggero indumento che la lasciava quasi nuda, aveva ora fatto sospendere per un momento il lavoro di quella che la pettinava, per ascoltare, dalla bocca

veniva presa. Ma, quando la giovane giunse alla notizia, redatta nello stile che abbiamo visto, balzò in piedi con occhi inviperiti, strappò dalle mani della lettrice il foglio insolente, e vi buttò sopra gli occhi per sincerarsi che i termini della informazione erano proprio

dell'altra, la lettura, nel giornale, dell'an-

nuncio del suo ingresso formale nella socie-

tà, divertita dalla serietà con cui la cosa

quali erano stati letti. Allora la sua indignazione non conobbe più limiti: si gettò sulle spalle un leggero mantello da sera ornato di pelliccia, e si avviò verso il vestibolo. Aveva già varcata la soglia, quando si accorse che le due cameriste l'avevano seguita; si volse indignata e con le mani conserte, e gli occhi che lan-



vaggia, nei boschi, era sparita persino dai gavano. suoi ricordi e, con quella, anche il ricordo di Moonglow si era officvolito, se non era

Ruth, dal canto suo, si era isolata in una vita tutta interna ed intima; pareva continuasse a vivere in un sogno, dal quale non uscisse mai per richiamarsi alla realtà: ogni altra cosa le era indifferente.

Cosl, di gesta in gesta, Nasa fini per formarsi una certa fama, non del tutto antipatica, e per meritarsi un nomignolo: quello di Dinamite. Il padre lo seppe, e ne sorrise; la madre inarcò leggermente le ciglia, e continuò a sognare. Nasa stessa vi fece su una gran risata e lo adottò, tanto che, da allora, prese il vezzo di firmare le sue

Pete le destinava per sposo. Certamente Pete, nel combinare tale matrimonio, non aveva perso di vista il suo interesse: l'unione della propria figliuola con l'erede della fortuna di Moffat avrebbe rafforzato le sue posizioni, in quanto a finanza, e dato maggior splendore al suo nome, dal punto di vista sociale, poiché i Moffat appartenevano all'aristocrazia del denaro di Chicago da più generazioni,

A proposito di quel matrimonio, erano già accadute varie scenate tra padre e figlia, fin dalla prima volta che Pete Springer ne aveva parlato alla turbolenta giovane. Ma.

**COLLEZIONE** "I GRANDI NARRATORI"

Questa Collezione comprenderà le manifestazioni più ricche di significato e di interesse dell'arte narrativa presso le diverse nazioni, dalla Francia alla Germania, dall'Inghilterra alla Spagna, dalla Russia ai Paesi Scandinavi. La letteratura Italiana vi sarà degnamente rappresentata da autori moderni e de scrittori del nostro Ottocento. Il piano della Collezione comprende, inizialmente, cinquanta opere, delle quali otto d'autori italiani, quattordici di francesi, nove di tedeschi, otto di inglesi, due di spagnoli, una di autore ungherese, ecc.

LA GRANDE SORPRESA EDITORIALE DEL 1933 VOLUMI GIÀ USCITI.

Alfonso Daudet - I RE IN ESILIO (traduz, di Giuseppe Aventi) Arnold Bennett - LO SPETTRO (traduzione di Mario Casalino) Sigrid Undset - AMORE E SANGUE (Ired. di Giacomo Pasenti)

Ogni volume, di circa 300 pagine in carta finissima, è elegantemente e morbidamente rilegato in tutta pelle verde, con fregi e caratteri in oro: in tutte le librerie e le principali edicole costa 5 lire. Vaglia o richieste di spedizioni in assegno a: Rizzoli & C. Piazza Carlo Erba N. 6 - Milano

VOLUMI ELEGANTEMENTE RILEGATI IN TUTTA PELLE VERDE A CINQUE LIRE

ciavano fiamme, chiese: - Che cosa volete?

La più audace delle due rispose:

- Ma, signorina, lei si permette di uscire quasi nuda...

Tu pensa agli affari tuoi! E se parli ancora ti faccio cacciare sui due piedi.

Attraversò il vestibolo come un turbine, e, senza chiedere permesso, si precipitò nella stanza del padre, che aveva appena terminato di prepararsi, piantandoglisi davanti in atteggiamento di sfida, col petto che si alzava e si abbassava affannosamente.

- Come mai osi girare per la casa e presentarti a me in un costume simile? — le chiese Pete severamente.

Ella scrollò le spalle, e gli pose sotto gli

occhi il giornale.

- E tu, come ti permetti di mettere in · giro certe voci, senza chiedere prima il mio parere? -- chiese alla sua volta, per tutta risposta,

Pete prese il giornale, e lesse attentamente la notizia, rimanendo un istante pensicroso.

— Che mascalzoni! — esclamò poi. — Pensare che io ho loro comunicata la notizia con la massima semplicità, sperando che essi ne facessero uso discreto, ed invece vanno a tirar fuori i tuoi trascorsi, e parlano di te come si potebbe parlare dell'ultima donnaccia del porto...

--- Non è di questo, che mi importa! --lo interruppe Nasa con veemenza. - Piuttosto mi da noia l'annuncio del mio fidanzamento con quello scioccherello di Charles Mossat.

- Come, come? - chiese Pete. - Non vuoi che se ne parli?

- Affatto! - Qui Nasa parve aver ripreso tutta la sua più fredda energia, e soggiunse: - Perché né tu né nessun altri al

mondo potrete costringermi a sposarlo. To l'ho dichiarato mille volte; to I'ho cantato chiaro in tutti i toni, e tu ti permetti di condurre le trattative alla chetichella, e poi di far scoppiare la bomba, tutto per conto tuo, come se io non c'entrassi affatto! Ebbene --e la sua voce sall di un. tono, facendosi quasi stridula - ascolta quello che ti dico: non sposerò mai e poi mai Charles Moffat, avesse a restare l'unico uomo al mondo! Capito? -- Già, -- rispose sar-

casticamente il padre, che era stato ad ascoltarla fino all'ultima parola -- tu preferiresti sposare quel bel tipo di Larry Crosby, il più discolo, il più scapestrato di tutti i giovanotti di Chicago. Non è vero?

Ora, ecco quel che accade in simili casi: Nasa non aveva mai pensato a sposare Larry Crosby;

... i giovani più scapestrati le servirono di guida nella esplorazione della città...

anzi, forse, non l'avrebbe mai creduta una cosa possibile. Larry era per lei nulla più che un compagno di baldoria, come tanti altri giovanotti, con cui aveva ballato, bevuto e scherzato; ma ora la insinuazione del padre le fece intravedere una via d'uscita, le suggerl un atto di ribellione che le sarebbe servito ad affermare la sua volontà.

— Tu non avresti da fare alcuna obiezione a che io lo sposassi — rispose al padre — se la sua famiglia si volesse servire delle tue ferrovie per li suoi affari. — Parlava, ora, con fredda ironia, stringendo le palpebre per meglio saettare Pete con le sue occhiate. - E non solo non faresti obiezione a lui, ma nemmeno al peggior farabutto di questo mondo. L'unico motivo che ti spinge a volere il mio matrimonio con quell'odiosaccio di Charles Moffat, è che suo padre gode di molta influenza, e tu speri goderne



una parte, il giorno in cui sarai suocero del figlio. Negalo, se puoil

Nasa aveva detto il vero, e se ne accorse subito. Vide suo padre irrigidirsi, ed assumere quella maschera che si stendeva sul suo viso ogni qualvolta trattava i suoi affari. E udi, nella sua voce, un tono freddo e inflessibile, come d'acciaio.

- Basta così: ho annunziato che questa sera sarà ce-

.... fini per-meritarsi un nomignolo: quello di Dinamite.

... per ascoltare la lettura dell'annuncio...

lebrato il tuo fidanzamento, e così avverrà. - Grazie dell'avviso - rispose Nasa. E, voltegli dispettosamente le spalle, usci per ritornare al suo salottino da toeletta.

CAP. VIII.

## Un colpo di testa

Entrò, e si lasciò cadere su di una poltrona, col viso concentrato, come se fosse andata meditando per trovare una soluzione al suo caso; lentamente, poi, la sua fronte tornò a spianarsi, ed un pallido sorriso di crudeltà le incurvò gli angoli della boc-

ca. Si volse ad una delle cameriere, e le ordinò con voce secca e recisa:

— Chiama il Metropolitan Bocet Club, e domanda se c'è il signor Lawrence Crosby. Se non fosse li, fatti dare il numero di casa sua; e telefonagli. Digli che sono io.

Il ricchissimo, brillantissimo, elegantissimo signor Larry Croshy, modello e invidia di tutti gli scapestrati di Chicago, era in casa, ma non vi sarebbe rimasto a lungo. Nel preciso momento in cui la cameriera di Nasa stava per annunciargli, per telefono, che questa desiderava parlargli, il signor Larry era occupato in varie faccende diverse, tutte importantissime per un uomo del suo carattere.

Primo: si stava confezionando un coktail con liquori di contrabbando, dosando gravemente e con molta cura le varie qualità, e alzando le bottiglie contro la luce per vedere se la quantità era esatta. Secondo: stava terminando di vestirsi in abiti da sera. Terzo: sorvegliava Stevens, il suo domestico, il quale stava preparando le valige e, quarto ed ultimo, si accingeva a dare l'addio ad un vecchio





strappò dalle mani della lettrice il foglio insolente...

amore, una bella ed elegante bionda, che, seduta sul bracciale di una poltrona, lo stava ad ascoltare.

Ella era entrata proprio mentre Stevens, trovato in un armadio, tra gli indumenti di Larry, un pigiama tutto a pizzi, gli chiedeva con una certa maliziosa confidenza se avesse dovuto mettere anche quello nelle valige.

— Ho forse l'aria di un nomo che indossi simili stracci? — chiese Larry severamente al domestico, Poi soggiunse: — Che cosa ti avevo detto?

- Di fare le valige.

- Bene, e non di scherzare. Avanti, dunque,

In quel momento Sunny De Lan era entrata: il suo viso che, benché bello, mostrava solitamente una certa durezza di lineamenti, ora pareva ancor più duro. Ella portava una piccola valigetta, come chi si accinga a partire, o sia appena tornato da un breve viaggio. La disinvolta aria con cui ella era entrata senza suonare il campanello, dimostrava come si considerasse alquanto padrona in quella casa.

Scorse subito le valige, e si arresto stupefatta:

— Che cosa stai facendo? — chiese a Larry che la guardava attraverso al bicchiere in cui aveva versato il cocktail, dopo di averlo ben bene scosso, e strizzava furbescamente un occhio.

— Non lo vedi? Sto per partire. Andarmene, lasciare questo ingrato tetto, bellezza mia.

— Come, come? Che cosa intendi dire? Perché? — Vuoi proprio saperio? Al. lora sarò tanto generoso da spiegartelo. Ecco: ho saputo che tu sei stata assente da Chicago due giorni...

— Sono stata da mia madre! — si affrettò ad interromperlo Sunny; con una certa ansietà nella voce, stranamente in contrasto con la calma fredda ed ironica del gio-

vanotto.

— È davvero un bel giova-

notto, tua madre.

— Che cosa? Spiègati meglio.

Larry assunse l'aria più sarcasticamente misteriosa che gli fu possibile.

— Hôtel Graymore, a French Lick Springs—le sussurrò con un filo di voce, tornando a strizzare l'occhio, dopo aver fatto col capo cenno al domestico d'uscire. — Tua madre avrebbe fatto meglio a radersi i baffi.

Il volto della donna si fece di brace, e gli occhi le saettarono lampi.

— Non è assolutamente verol Non sono stata a French Lick Springs da più di un anno.

— E vi eravate iscritți, tu e tua madre, nel registro dell'albergo, sotto il nome di signore e signora Smith. Negalo, se puoi! — Certo, che lo negol E tutta una ignobile invenzione. Sono stata da mia madre.

Non terminò la frase che il campanello del telefono prese a trillare. Stevans scomparve senza far rumore, e prese in mano il ricevitore.

Signor Crosby — disse dopo di avere ascoltato
à la signorina Springer che vi cerca.

— Ah, è lei? — esclamò Sunny De Lan balzaudo in piedi, e cercando di strappare il ricevitore dalle mani di Larry. — Quella piccolla strega! Ebbene, non credere di potermi mettere via così come uno straccio usato per...

Non poté terminare la frase, un pugno del brutale giovanotto la colpì alla mascella, lanciandola conto una sedia che si rovesciò. Sunny, non trovando più dietro di sé alcun appoggio cadde anch'ella a gambe levate.

— Stevans, — disse freddamente Larry — tira su la sedia.

E, mentre il valletto si affrettava a rialzare, giusto le istruzioni del suo padrone, il mobile, e non la donna, Crosby ascoltava al telefono l'invito di Nasa, composto e rigido come se si fosse trovato di fronte a lei in persona, con sulle labbra uno stereotipato sorriso di cortigiano.

La donna, non curandosi di rialzarsi, lo ascoltava attentamente.

— Sarò da voi tra un'ora — rispondeva Lary e grazie di aver pensato a mel

Un'ora dopo, scivolavano entrambi sul pavimento del salone di casa Springer, avvinti nell'ebbrezza
di un valzer. Larry, tenendola stretta, le parlava all'orecchia, bella di forma,
e di un delicato color di
rosa, trasparente come una
conchiglia, ed il profumo
che emanava da quelle giovani e tiepide carni gli da-

"Tu pensa agil affari tuol"

guido, e più acuto pareva odorasse il corpo di lei, passando sotto un ciuffo di palme in vasi, in un angolo del salone, la strinse più fortemente contro il suo petto, e le shorò con un bacio i capelli profumati.

- Siete inebriante come una notte in un mare tropicale - le disse. - C'è in voi il mistero delle stelle, di tutte le stelle, e siete senza orizzonti come il mare sconfinato...

senza orizzonti come il mare scommato...

— Trovate? — chiese ella languidamente, sentendo di non poter più continuare nellironia.

SI, e credo di amarvi, poiché mi sento sdrucciolare adagio adagio nel sentimento... Sapete che il tenerume non è mai stato il mio forte...

— Lo so. E mi accorgo anche di quanto mi dite. Su, datemi una mano, e vi aiuterò a trarvi da questo abisso di mollezza. E snettiamola di ballare, ché credo sia l'effetto deprimente di questo odioso valzer. Andiamo, piuttosto, sul terrazzo, a bere-un cocktail.

Cessarono di ballare, e sciolsero la stretta: Nasa aveva già infilato il braccio sotto a quello di lui facendogli leggermente pressione sull'avambraccio, come per guidarlo verso l'uscita, quando s'arrestò d'un tratto, con gli occhi fissi verso una persona che entrava in quel punto nella sala, mentre una strana espressione di meraviglia le si dipingeva sul volto.

— Dite, Larry, quella signora che è entrata adesso non è Sunny De Lan? E come si permette di venir qui?

Era, infatti Sunny: dopo la scenata avuta con Crosby non aveva avuto altro pensiero che quello di vendicarsi di lui, e si era rivolta, a tale scopo, al signor « Smith », un giovanotto della buona società che si chinmava Marshall Palmer, e che era davvero stato suo compagno nella recente scappata a French Lick Springs. Non gli era stato difficile a convincerlo di accompagnarla alla festa di casa Springer, tanto più che egli vi era già stato invitato.

Le due donne si tesero la mano con sul viso dipinto un sorriso che celava i primi sintomi di tempesta.

Mi dicono che avete meritato il nome di Dinamite — disse Sunny a Nasa, quando Palmer ebbe fatte le reciproche presentazioni. — Ebbene, la dinamite non mi fa paura, ché mi sono già trovata in molte esplosioni...

— Mi stavo appunto chiedendo perché avevate un'aria così spaventata... rispose Nasa sorridendo con sempre maggior sarcasmo.

Di nuovo un vivido rossore sali alle guance di Sunny.

Sono solumente meravigliata: credevo il signor Crosby di molto miglior gusto...

Non vorrete già pretendere che Larry — e Nasa pronunciò quel nome accentuandolo, come pe significare alla rivale che tra lei e Crosby esisteva già una avanzata intimità rimanga incatenato per tutta la vita ai vostri appassiti vezzi...

Con un urlo di rabbia Sunny De Lan, dimenticandosi il luogo in cui si trovava, si lanciò sulla rivale; in un istante le due donne cominciarono ad azzuffarsi come due belve, mentre gli invitati si affollavano attorno a loro. Pete, dal punto in cui si trovava, vide la zuffa, e cominciò a farsi strada per giungere fino alle due donne, ma Crosby, che stava in guar-

... piantandoglisi davanti in atleggiomento di sfida... L



va alla testa. Nella sua voce, e nelle risposte che ella gli dava, c'era una certa levità, come se avessero scherzato, pure, sotto alla spumeggiante leggerezza delle loro parole, vibrava una intensa passione che ciascuno si sforzava di tener celata all'altro.

Larry fu il primo e perdere la calma; mentre il tono del valzer si faceva più lan-



Sunny, non trovando più dietro di sè alcun appoggio...

dia, si precipitò tra le rivali per separarle. Sunny fece appena in tempo a lanciargli sulla teata un vaso di fiori, che si ruppe senza fargli troppo male, che egli, afferrata Nasa per un braccio, prese a trascinarla a forza verso il vestibolo, seguito da Marshall Palmer, tutto mortificato per quanto era successo.

Condusse la ragazza, attraverso il vestibolo, nei suoi appartamenti, dove una cameriera le prestò le prime cure. Nasa, che aveva ricevuto un pugno in un occhio, che, ora era annerito, ed un altro colpo alla bocca, giurava di vendicarsi atrocemente della rivale, ma Larry, temendo che Pete sopraggiungesse, si chinò e le disse rapidamento qualcosa all'orecchio, e la ragazza smise immediatamente di lagnarsi.

Presto, dammi il cappello ed il mantello; - disse alla cameriera - poi va a prendere il soprabito e il cappello del signor Crosby.

In un istante furono entrambi pronti. Accompagnami alla porta, e non dire a nessuno che siamo usciti - ingiunse ancora Nasa alla domestica. - Di' che non

Attraversarono le stanze

di Nasa, ed uscirono nel

parco. Qui fu loro fa-

cile, passando dietro

alla fila di automo-

bili ferme in un via-

le, di scomparire

senza che nessuno

si accorgesse della

la vita di Nasa, do-

veva avere un'im-

portanza che certo

ella non immagi

Questa fuga, nel-

ci hai visti.

loro-fuga.

nava

CAP, IX.

## La signora Crosby

Nasa era fuggita da più di una settimana e nessuno sapeva dove si fosse nascosta. La sua misteriosa scomparsa aveva messo sossopra tutti i familiari, che, durante i primi due giorni non se ne erano dato gran pensiero; erano abituati alle sue scappate, dopo le quali era solita tornare a casa, ma questa volta l'assenza durava già troppo tempo perché non ne fossero impensieriti. Della faccenda parlavano molte, troppe persone, c'era insomma da impensierirsi davvero.

Inoltre, la scenata avvenuta la sera della festa, aveva irritato grandemente Pete Springer, che era risoluto a trovare la figlia per darle, una buona volta, una severa lezione. Così aveva sguinzagliato i migliori detectives di Chicago alla caccia della ragazza, e costoro, che avevano fiutato un buon affare, avevano prolungato le ricerche per qualche giorno -- mentre in ventiquattro ore era stato loro possibile scoprire dove ella si nascondeva — per spillar più denari al ricco finanziere.

Cosl, una diecina di giorni dopo i fatti che abbiamo narrato, Pete Springer, entrava nel vestibolo di un grande albergo di Chicago, e si faceva accompagnare da un cameriere fino dinanzi ad una certa porta dove, dopo di averlo ricompensato con una lauta mancia, gli faceva cenno di lasciarlo. Poi, alzata una mano, bussò all'uscio. - Avanti - fece dall'interno una voce che subito riconobbe. ... ed ora guardava il padre con occhi in cui tremavano

due grosse lacrime...

Aperse la porta ed entrò. Nasa, che stava a sedere in una poltrona, balzò in piedi, fissandolo in atto di sfida.

Egli richiuse l'uscio, e si fermò con le spalle contro quello, guardando la figlia con dura espressione di rimprovero. Poi aperse la bocca per parlare:

- Non ti è bastato condurre per due anni una vita che ha fatto di te lo zimbello di tutta la città, ed ha gettato il ridicolo sui tuoi genitori; non ti è bastato di condurti, la sera stessa del tuo ingresso ufficiale in società, come l'ultima delle donnacce; ci voleva anche che, fuggita di casa, ti venissi a nascondere in questo albergo sotto il nome di signora Crosby! - disse marcando ogni parola con un gesto minaccioso dell'indice che aveva puntato contro la sua interlocutrice.

- E questo il nome che mi spetta! -protestò Nasa con un gesto di sfida del capo.

- Il nome che ti spetta? - chiese il padre meravigliato. - Vorresti dire che...?

- Perfettamente: sono, da nove giorni, la signora Crosby, legalmente sposata al signor Lawrence Crosby, detto Larry, di Chicago, e figlio del signor Lawrence Crosby senior, della ditta...

- Basta cosl! - la interruppe il padre seccamente. - Non ci mancava più che questa! Moglie di quello sciagurato!

— Sciagurato o no, sono sua moglie. E

lei, come in attesa di quello che gli avrebbe

- Ecco, papa. - Il tono di lei era, adesso, singolarmente dolce ed umile; era tornata a sedere ed ora guardava il padre con occhi in cui tremavano due grosse lacrime. -Ecco, papà: è una cosa che ti volevo dire da tanto tempo, e non ho mai osato... mail Ho tanto bisogno d'affetto, tanto bisogno d'amore! E temo che tu non mi abbia mai amata... E neppure la mamma.

Ella tese una mano verso il padre, poiché le era parso che stesse per parlare.

- Oh taci, papal tacil Lo so quello che vuoi dirmi. Vuoi dirmi che la colpa è mia... - tacque un istante, poi riprese a parlare, come se avesse rivolta la parola a se stessa. — Si, credo che la colpa sia mia. Ma che vuoi farci? È il mio carattere, questo, impetuoso, irragionevole... Deve essere proprio nella mia natura, questo desiderio di libertà... Ma ora, vedi, ora sono una donna posata, una signora, una vera signora. E cambierò vita. Te lo prometto. Sai, papa, io voglio bene a Larry, e voglio cambiar carattere, anche per lui... anche per lui.

C'era, nella sua voce, una vera angoscia. — Di', papà, — riprese, — di' che mi aiuterai a diventare buona. Ho tanto bisogno del tuo aiuto... Me lo darai, papa? Invece di rispondere direttamente alla sua commovente invocazione, il padre le

chiese, glaciale:



Nasa, che aveva ricevuto un pugno in un occhio...

speravo che tu e la mamma non solamente vi sareste adattati ad accettare il fatto compiuto, ma ne sareste anche stati felici perché, almeno, con questo matrimonio, oltre che diventare una signora regolare, mi toglievo anche dai vostri piedi...

- Come sarebbe a dire?

- Che non vi avrei più dato fastidio... Il padre la squadrò con intensa espressione di disgusto, poi le volse le spalle e tese una mano per aprire l'uscio. - Aspetta, papà, non andartene... Ti

devo parlare... — lo supplicò ella. Egli si fermò, e tornò a volgersi verso di - Dov'è adesso? - Chi, Larry? Ma, non so... è andato...

è andato...

- Eccol - esclamò Pete con sarcasmo. -- Ecco quello che ti capita, e ben ti stal L'hai voluto sposare, ch? E appena dieci giorni dopo le nozze, ti abbandona, per correre al suo club ad ubriacarsi, se non per correre tra le braccia di un'altra donnal Ben ti sta, ripetol Ti avevo avvertita, e non hai voluto ascoltarmi. Ora si che mi ascolteral, e ricordati hene quello che ti dico. Tra noi due non deve più esistere nessun rapporto. Tu per la tua strada, od io per la mia! Non mi considerare mai più come tuo padre. Non cercare mai più di

rivedermi. Se avrai bisogno di denaro, ti rivolgerai al mio avvocato. Tu sai chi è, e ti darà quello che ti potrà occorrere, fino ad un certo limite che penserò io a fissare. E, ripeto, non ti far più vedere da me. Le volse le spalle, e se ne andò.

A tarda ora, quella stessa sera, una chiave fu introdotta da mano malsicura nella toppa, e l'uscio si spalancò per lasciare entrare, traballante e ubriaco fradicio, Larry Crosby, suo marito.

- Dove sei stato fino ad ora? - gli

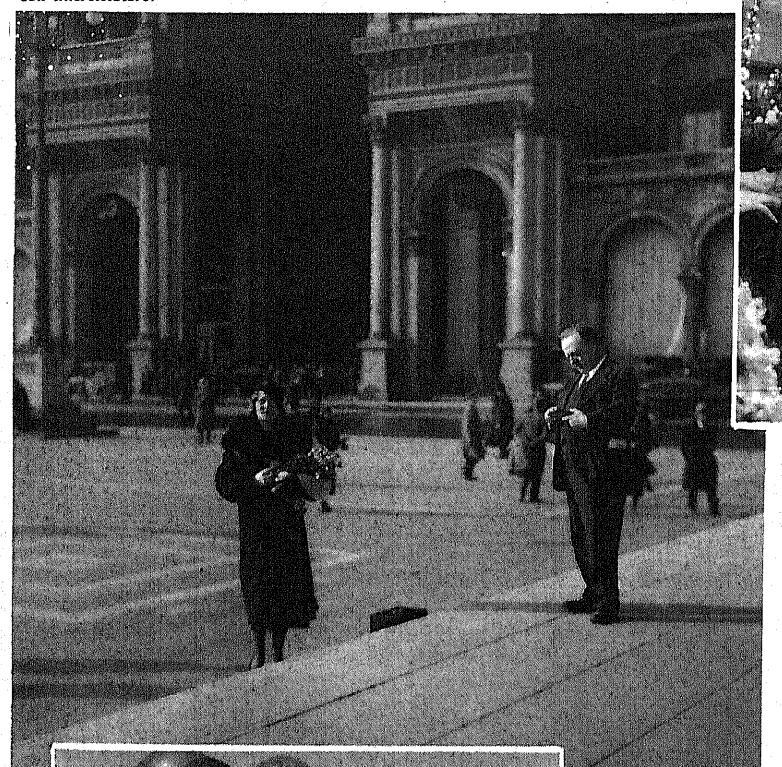
chiese ella con occhi di fuoco. - Non mi seccare. Lo sai che non mi piacciono le storie. Del resto son stato soltanto al club, a giocare a poker...

- A bere, sei stato.

Larry si strinse nelle spalle. . — Avevo sete, — disse semplicemente. Poi si chino verso di lei e: - Su, cara, disse. - Non dobbiamo bisticciarci per cosi poco.

Ella appena rispose al bacio delle sue labbra malodoranti di liquore.

2 . (Continua).





Al Giardini Pubblici tra i suoi piccoli ammiratori.



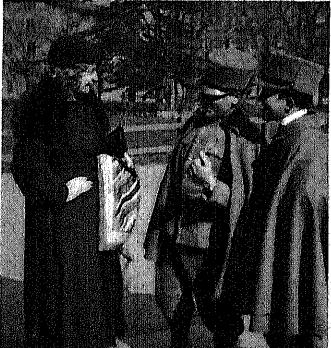
lettori tutto quanto Germana Paolieri mi ha detto — e son cose tutte belle e interessanti — dovrei avere a mia disposizione un numero completo del giornale; a dire tutto quello che si prova passando in delizioso tu per tu una giornata intera con lei, non basterebbe un'annata. E invece sono in una terribile alternativa; o ne parlo per un paio di colonne, ed allora la pagina non contiere più sufficienti fotografie, o ne parlo poco, per riprodurre con maggior abbondanza la deliziosa effige di questa deliziosa sima — e tutta italiana — attrice. Siccome, quindi, sono cavaliere, costringo la mia squallida prosa in pochi centimetri



Dal florista.



Un acquisto in Plazza della Scala.



Due parole con le recipie.

Nel nostri stabilimenti: Germana sulla giganicaca rotativa con la prii



panbolo, vedo che mi rimane un poco di spazio in bianco, e difficello possibile.
Pari è fiorentina di nascita e di razza, ha, della donna fiorencialellezza e la squisita sensibilità. Adora i bimbi e la sua arte a dificato e sacrifica molto di se stessa. Officiata, pochi giorni un ustre attrice ad entrare nella sua compagnia, ha rifiutato per produbandonare il cinematografo. E pure, anche sul palcoscenico, un puro successo; anche da quelle tavole potrebbe affascinare il ne laffascina dallo schermo.
pulto, tanto maschile, quanto femminile, l'adori, è cosa che vi

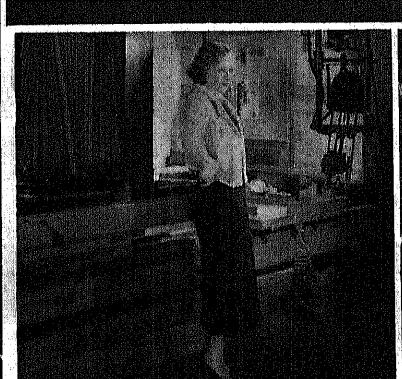
posso garantire sulla parola: ho passato con lei mezza giornata per le vie di Milano, e tre o quattro volte, in località diverse, siamo stati assaliti (è la parola) dalla folla che voleva avere i suoi autografi. Persino due soldatini, al Castello Sforzesco, hanno voluto dirle la loro ammirazione!

Alla sera, lasciandomi, aveva gli occhi rossi: la gioia e la commozione le strappavano le lacrime. Aveva firmato centinaia di autografi, aveva stretto innumeri mani, aveva promesso a mille persone di tornare presto. L. A. Garrone

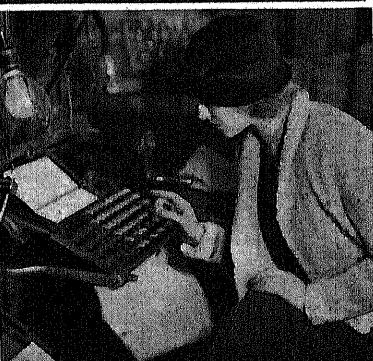
14011ER



Nella trattoria degli artisti "Bagutta" con alcuni giornalisti.



Nel nostro reparto fotografico mentre si sta riproducendo una sua fotografia.



Germana scrive il suo nome con la linotype.



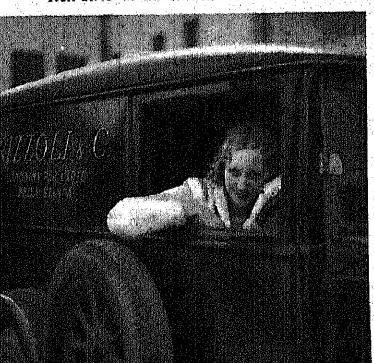
Davanti al cartelloni pubblicitari.



Sosta in un negozio di mode.



Nell'atrio di un cinema cittadino.



Sa uno del nostri furgoncini.



ne osla di "Cinama Illustraziona".

## SUPPLEMENTO MENSILE A CINEMA ILLUSTRAZIONE OLLEZIONE DELLE BIOGRAFIE

Fascicoli illustrati di 36 pagine l'uno, con due stupende copertine a colori e una grande tavola fotografica sciolta da raccogliere in album o da montare in quadretto. Fascicoli già usciti:

LA MISTERIOSA VITA DI GRETA GARBO LA MAGICA VITA DI BRIGITTE HELM L'ARDENTE VITA DI MARLENE DIETRICH



Le grandi folografie unite al tre fascicoli usciti

Imminente il fascicolo:

## LA ROMANTICA VITA DI RAMON NOVARRO

in preparaz, le biografie di:

Joan Crawford, Lupe Velez, Dolores Del Rio, John Gilbert

Un fescicolo costa una lira, in ogni edicola possono essere richiesti o commissionati fascicoli arretrati. Respingete i fascicoli non contenenti la grande fotografia sciolta.

> LA VITA DI GIUSEPPE GARIBALDI

G. SACERDOTE

E la nuova, stupenda
opera della Collezione
Storica Illustrata Rizzoli: 968 pagine, 6 grandi tavole fuori testo a colori, 1300
illustrazioni rare od inedite in rotocalco.
Con copertina in tela azzurra, fregi e caratteri in oro, costa L. 40.
Vaglia o ordinazioni verso assegno a:

Rizzoli & C. - Plazza C. Erba, 6 - Milano

COLLEZIONE STORICA ILLUSTRATA RIZZOLI

APOLEONE:

Il Memoriale di Sant'Elena

Si è iniziata la ristampa a dispense settimaneli di 16 pagina l'una, della celebre opera dettala da Napoleone al Conte Las Cases durante la relegazione di Sant'Elena. 86 dispense (1376 pagine) con 2000 rare illustrazioni in rotocalco, formeranno l'opera completa, Migliaia di aneddoti, giudizi, epigrammi su generali, battaglie, re, regine, ecc., dettati dallo stesso Napoleone, fanno del "Memoriale di Sant'Elena" un testo di enorme, appassionante interesse.

Sono in vendita le prime tre dispense a settanta centesimi l'una Abbonam, alle prime 22 dispense . L. 11 Abbonamento all'intera opera . . . L. 40

Indirizzare vagila o ordinazioni verso assegno a :

RIZZOLI & C. - MILANO PIAZZA CARLO ERBAN. 6 Una storia romantica, ma vera, in cui Ronald Colman diventa un eroe da romanzo.

Si sono svolti in questi giorni i campionati di tennis tra i divi. La vittoria è toccata a Phillips Holmes e, nel doppio, a Robert Montgomery-Norma Shearer. La passione per la battaglia è stata grandissima e ci son state perfino delle lacrime: Sari Maritza, che ha sfiorato la vittoria, ha pianto come una bambina bocciata agli esami, Al banchetto finale è stato molto applaudito il discorso di Ronald Colman che, in via del tutto eccezionale, è uscito dal suo consueto riserbo. Ronald Colman, in coda al suo discorso, si è sbizzarrito negli elogi a... Sari Maritza, la seconda classificata, tanto che la prima del torneo femminile, Joan Marsh, ha mostrato il suo disappunto. Ma per far parlare quella slinge di Ronald Colman ci volevano i cari occhi allagati dalle lacrime di Sari Maritza.

Ronald Colman attraversa un periodo molto sentimentale. Legge libri d'amore, passeggia lento e solo. Pare sia appena uscito da una di quelle avventure del cuore che lasciano prostrati come convalescenti.

Ciò che mi ha raccontato ieri sera un amico intimo di Ronald è veramente interessante e spiegherebbe l'attuale stato d'animo del divo.

Pochi mesi fa, a Los Angeles, Ronald ricevette un biglietto da una
misteriosa ammiratrice che lo invitava nella sua villa in Washington Street. Ronald non esitò e all'ora fissata, con quello spirito del
romanzesco, dell'ardito, che lo distingue, entrava nella sontuosa villa. Fu ricevuto da una meravigliosa
donna che lo introdusse in un salone in fondo al quale si ergeva un
piccolo palcoscenico. La meravigliosa donna disse a Colman: «Lamia danzerà per voi...». Una mu-

sica raffinata e lontana, quasi piovesse dagli alti lampadari che erano in mezzo alla sala, cominciò contemporaneamente all'aprirsi del velario. Lamia, la danzatrice mascherata, colei che aveva attirato da un mese tutta l'attenzione di Los Angeles sopra di lei, era apparsa con il suo corpo meraviglioso velato da un sottile foulard. Lamia danzò il « Ballo rosso-blu » di Gaydor e nei movimenti statuari della danza il suo corpo risaltava splendidamente. Alla fine, Ronald s'accorse di essersi pazzamente innamorato di quella donna. I temperamenti taciturni, schivi, come il suo, sono quelli che più si accendono all'improvviso.

Dono la danza Lamia non volle

Dopo la danza, Lamia non volle togliersi la maschera. Ella era sempre apparsa davanti ai pubblici così e nessuno era mai riuscito a vederla in volto. Ma Ronald tanto pregò, supplicò, che Lamia gli disse: «Vado a togliermi la maschera. Vi aspetto nel salotto qui accanto».

Quando Ronald fu davanti a lei, senti quasi il pianto salirgli alla gola. Lamia aveva un volto angelico, i capelli prima chiusi in una rete d'oro, le fluivano sulle candide spalle. Gli occhi neri, profondi, avevano strani riflessi. Ronald non seppe the dire: "Vi amo ». Parlarono insieme lungamente e Ronald pregò Lamia di danzare ancora davanti a lui. Ma essa si rifiutò. Le sue parole erano affettuose, tenere, ma non volle lasciarsi baciare dal divo. Le ore passavano con passi di velluto, già l'alba entrava dalle grandi finestre istoriate. «Voglio baciarvi, Lamia» disse Ronald, «No, non domanda» temi nulla » rispose la danzatrice. Ma Ronald sentiva il sangue tumultuare nelle vene, comprendeva di non poter resistere alla divina tentazione di prendere quella bocca rossa e giovane. Afferrò il capo di Lamia e stava per unire la sua bocca a quella della danzatrice, quando risuonò un grido terribile: «No, no, lasciatela, Lamia sono io»,

E apparve, dietro a un tendaggio, sull'uscio, una donna dal volto orribilmente mutilato ma dal corpo meraviglioso. Poi scomparve e Ronald udi i singhiozzi e i lamenti della donna allontanarsi di stanza in stanza.

a Si. — gli spiegò colei che sino a quel momento aveya sostenuta la parte di Lamia — essa è Lamia, io sono sua sorella. Un anno fa un suo amante le rovinò il volto con il vetriolo. Da allora essa venne in America, danzò sempre ma-

scherata. Aveva, ha per voi una straordinaria ammirazione, potrei dire dell'amore. Non ha saputo resistere alla tentazione
di vedervi da vicino, essa che vi aveva
ammirato tante volte sullo schermo. E
pregò me di prestarsi alla finzione. Io adoro
mia sorella, è un'anima piena di poesia.
Chi danzò, chi parlo con voi subito dopo,
fu Lamia. Nel salotto io mi sostituii a lei
quando voi insisteste perché essa si levasse
la maschera. Lamia era nascosta dietro la
tenda e le parole che voi dicevate a me,

scendevano nel suo cuore dandole gioja e amarezza. Si, anche gioja, poiché nascevano dal vostro cuore suggerite dall'amore che solo l'arte di Lamia vi ha ispirato. Anche Lamia mi adora, ma quando voi stavate per toccarni, non poté resistere: l'incanto della finzione si era rotto.

Ronald abbandono quella casa con il cervello in fiamme. Certo egli amava anche l'altra, la sorella della danzatrice: il suo amore fondeva i diversi sentimenti suscitati in lui chile due sorelle. Quando scrisse a Zenia, la sorella, ella gli rispose brevemente, così: «Né lo né Lamia vi vedremo più. Partiamo per luoghi molto lontani. Anch'io vi amo. Ma voi non amate me, amate Lamia. In me amate ciò che vi ha ispirato l'arte di Lamia. E anch'io vi amo come ha voluto lei: furono le sue parole, il suo entusiasmo che a poco a poco accesero il mio cuore di voi. Vi amavo come essa vi amava. Capite, Ronald, ch'essa è più forte di noi, che il suo dolore, la sua disperazione, sono una spettro per entrambi? Addio, Ronald, Lamia ed jo parlecemo spesso di voi.

Ernest Torrence, attore della Metro-Goldwyn-Mayer, e Jack Holl non sono soltanto vicini di casa, in Hollywood, me intimi amici.

Jules Parme



Prodotto indispensabile per rendere bianche e vellutate le AANI
e per la COSMICSI DELLA PELLE

Costo di un vasetto Lire 6,—franco di porto. Opuseolo gratia inviasi, comunicando solo indirizzo al Deposito Generale per l'Italia: Società Anonima FORNO - Via Leoneavallo N. 8 - MILANO



Attente ai latti comuni ed agli alimenti imperfetti, mamme!

L'Voi che dobbiamo difendere un prestigio di 30 anni possiamo e dobbiamo essere creduti, quando vi diciamo che il Glazo, munto meccanicamente da vacche che pascolano erba fresca durante tutto l'anno, ridotto in polvere in tre soli secondi entro mezz'ora dalla mungitura, controllato chimicamente e batteriologicamente in ogni stadio della sua preparazione, ricco di vitamina antirachitica, digeribile quanto il latte di seno, di composizio» ne rigorosamente costante, racchiuso in scatole metalliche a doppia chiusura ermetica, è un alimento al quale potete tranquitlamente affidare la salute e la vila del vostro hambino l







In totte le farmacle.

L. 9.50 la scatola

Leggete "NOVELLA"



Joan Crawford in "Pioggia"

(Artisti Associati)

## VIFILM



« Camicia nera ». - Realizzazione di Giovacchino Forzano, interpretaz, di Enrico De Rosa, Antonietta Macale, Enrico Marroni, Attila Della Sposa, ecc.

Non era certo cosa facile ideare e comporre un film che conciliasse in sé le ragioni storiche, politiche, religiose che ci sì era propo-

sto di raggiungere, ed un clima puramente artistico, di rappresentazione cinematografica fine a se stessa, interessante, non già, o non soltanto, per i continui riferimenti alla realtà vissuta, ma per il pathos drammatico e per le virtù intrinscehe dello scenario e della regia. Il Forzano ha compreso che, come non sarebbe stato possibile escludere la parte documentaria, ma anche servirsene come di frasi musicali per comporre una sinfonia, non bisognava d'astra parte limitare ad essa lo spettacolo. Tuttavia bisognava fare una sintesi della Rivoluzione e del Decennio, partendo addirittura dall'anteguerra, con i suoi tristi episodi del sovversivismo disgregatore, accennando anche al pericolo buio della neutralità e della campagna mussoliniana dell'intervento. Perché questa è la radice indistruttibile di quanto poi è fiorito e lo giustifica e lo esalta. Il procedimento seguito e la tecnica del Forzano, ci sembrano i più felici. Il poeta ha ideato una favola breve, semplice, con pochi e significativi personaggi - i quali rappresentano la piccola famiglia patriarcale nella grande famiglia nazionale - e l'ha innestata via via nel dramma corale e di folla, quasi a suggerire, di volta in volta, il tema dei grandi episodi, per trovare, di essi, le cause, nei singoli individui. Ne è derivato così un magnifico accordo tra una forma di dramma primitivo, che ha del mistero sacro, e un'ardita composizione alla Ruthmann (Sinfonie della attà). L'opera, nel suo assieme, è solenne, di grande respiro, non retorica, ma umana, realistica e simbolica, ricca di elementi emotivi, accessibile a tutti e di presa sicura. E un quadro completo, esauriente della storia del Fascismo, che informa anche gli ignari, di quel che sia, in realtà, il movimento popolare creato da Mussolini, quel che abbia compiuto, a che cosa

Il solo attore professionista che vi figuri è il Betrone. Gli altri sono stati scelti nel popolo, tra contadini autentici e assolvono efficacemente

il loro compito.

« Il diavolo nell'abisso » Realizzaz, di Marion Gering, interpretaz, di Bunk-Vieud, Cooper e Laughton.

Questa che l'ammiraglio Tallulah comple, contro la moglie e l'amante di lei, è una delle più clamorose e premeditate vendette del teatro e del cinema. Di fronte ad essa, quella, già

sensazionale, del banchiere Bréchard nel Sansone di Bernstein, che per rovinare il rivale, in borsa, giuoca al ribasso e salta con lui, è ben poca cosa. Tullulath è uno dei tanti innamo-

rati dubbiosi che, a furia di sospetti, d'indagini, di colloqui inquisitori e di scenate, finiscono col perdere l'amore della donna e con invogliarla a tradirli sul serio. Sa di non essere proprio quello che si chiama un uomo irresistibile e d'aver ottenuto di sposare la ragazza che gli piace, per averla beneficata, con sua madre, in un momento difficile. E logicamente dovrebbe far di tutto per riuscire, a poco a poco, gradito, tanto più che lei, riconoscente, ci mette la sua buona volontà. Invece, come ogni geloso, dà corpo alle ombre, finché, stanca, una notte, Gary finisce nelle braccia d'uno sconosciuto. E l'avventura ha conseguenze molto gravi, perché costui è il nuovo aiutante dell'ammiraglio, appena giunto nella colonia afri-cana dall'Europa. E il capo non tarda a scoprire che tra la moglie e Charles corrono rapporti illeciti. Medita così la vendetta. Gary, che ben lo conosce, trema per l'amante e va a bordo del sommergibile per prevenirlo. Durante il colloquio, appare improvviso Tullulah, che realizza il suo spaventevole piano, Provoca una collisione con un transatlantico e, a sommergibile affondato, guasta l'apparecchio della radio, perché non ci sia salvezza per alcuno. Capite? Per fortuna, invece, tutti riescono a salvarsi, tranne l'ammiraglio, che fa la morte meritata nella prigione di acciaio. Interpretazione mediocre.



« Giovanni Strauss » - Realizzazione di Conrad Wiene, interpretaz, di Michael Bohnen e Lee Parry,

Un'operetta tedesca (meno banale delle solite, ma noiosa) a síondo storico, imperniata sulla figura del papà dell'operetta viennese Giovanni Strauss. Né la figura fisica dell'interprete, ne le

vicende amorose, più o meno autentiche, ci interessano. E la musica stessa del celebrato, che niustifica il film, non è più nel nostro gusto. La messinscena è accurata e la regla diligente, ma la fatica è stata sprecata in pieno.



« L cadetti di Vienna » -Realizzaz, di Geza von Bolvary, interpretaz, di Gustav Fröhlich e Dolly Haas,

Se vi sembra possibile che una bella ragazza diciottenne, prenda il posto del fratello all'Accademia Militare, e segua i corsi, vivendo e dormendo coi commilitoni maschi, senza che al-

cuno sospetti del vero esser suo, allora questo film è divertente, perché è messo in scena e recitato molto bene. Ma, per quanto abile nel camuffarsi, possa essere la deliziosa Dolly Haas, che ci sembra destinata al successo, anche i miopi intravedono, sotto la giubba, il suo seno discreto e sul suo volto, i dolci sorrisi della fanciulla. Il film, perciò, va considerato un pre-testo per mettere in valore l'attrice, che può somigliare a quello cui ricorse il Genna per la Boni, nell'Ultimo Lord, cui il pubblico tedesco è solito fare buon viso. Enrico Roma

La Star mondiale FRANCESCA BERTINI da la sua opinione sui prodotti **NEIGE DES CEVENNES** PARIS La mia enemer eta-Meige des bevenner Meige des bevenner Jounces fea sperson

NEIGE DES CEVENNES (Crema da toeletta) - Non grassa, invisibile, ammorbidisce la pelle, ridà le splendere della tinta naturale.

CITRONEIGE (Crema al sugo di citron) - Rimedio indispensabile per le pelli sclupate dalle variazioni di temperatura e dal lavoro. Raccomandata agli apertivi. CIPRIA (al Bouquet) NEIGE DES CEVENNES - Profuma gradevolmente e velluta deli-

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA:

DITTA ODDENINO & ZANDRINO - VIA MONTEVECCHIO N. 1 . TORINO

MESIDS DASE

catamento la pelle.

IL SECONDO NUMERO DI

E IN VENDITA OVUNQUE A SOLE L. 2,50

TUTTE LE ULTIME NOVITA PER LA PRIMAVERA 1933

120 MODELLI A PREZZI MIRACOLOSI

PER VESTIR BENE CONSULTARE VESTA

ABBONAMENTO ANNUO L. 12 con dirino al 25 % di aconto su tutti i modelli. Preficamente, per chi acquista L. 50 di modelli L'ABBONAMENTO È GRATUITO



VESTA - CASELLA POSTALE 1206 - MILANO

## PHILADELPHIE II Dentifricio di fusso per Signora.

## LA CURA DELLA MANO

Le mani ben conformate, flessibili, con le dita dalle unghie ben tenute e la pelle morbida e di tinta delicata in tutte le stagioni, sono un elemento importante nella bellezza della persona. Un lungo articolo illustrato, nel quale sono espo-

ste tutte le norme relative alla cura razionale della mano, lo pubblica il 33º fascicolo del MEDICO IN CASA - Enciclopedia della salute, assisme ad altri 74 articoli di grande interesse per tutti. Il fascicolo, in tutta Italia, costa 5 lire.

## Allaricerca di nuovi volti

La continua affannosa ricerca di nuovi volti per il cinema è una delle fasi più interessanti della complessa e tumultuosa vita di Hollywood. « Volti nuovi » è la frase che più spesso cor-re sulle labbra dei dirigenti gli Studi cinematografici, è il pensiero che maggiormente assilla i produttori, così come ad ogni finire di stagione le mode nuove costituiscono la preoccupazione maggiore dei direttori dei grandi magazzini, Il pubblico è pur sempre volubile nei suoi gusti e nelle sue preferenze. I vecchi idoli sono seguiti lealmente per qualche tempo, poi il pubblico si stanca, chiede nuovi volti.

La ricerca di nuovi volti in Hollywood non ?, naturalmente, una cosa molto facile. Tutt'altro. Vi è tutta una serie di metodi, calcolati, si può

dire, scientificamente.

Naturalmente, come nella famosa ricetta per cuocere una lepre bisogna incominciare con l'acchiapparla. Così è anche pei nuovi tipi fotogenici. A questo proposito la Metro-Goldwyn-Mayer patrebbe essere presa come modello pel suo metodo di scovare nuovi tipi cinematografici e portarli alla celebrità.

Non su, infattis la M. G. M. che scopri Joun Crawford in un teatro di Broadway e la trasformò in pochi mesi da semplice oscura u chorus girl » in una delle più maliose figure sem-minili dello schermo? E nessuno dimenticherà tunto presto le esclamazioni di meraviglia quando la stessa compagnia trasformò Clark Gable, che aveva sempre sostenuto parti da « ti-ranno », in uno dei più perfetti amatori dello schermo.

E si può anche qui ricordare l'ascesa spetta-colosa di Ramon Novarro, il piccolo cameriere messicano che in pochi anni divenne l'idolo delle folle che si recano al cinematografo.

Calcolati e ben definiti sono i metodi che la M.G.M. segue nello scoprire il nuovo talento Jotogenico. Soltanto pochi mesi or sono, ad esempio, Diana Wynyard, la giovane attrice in-glese, recitò in un teatro di New York in una commedia musicale, attirando l'attenzione di un

agente della M.G.M. che comunicò subito ad Hollywood la notisia della sua scoperta. Due settimane dopo Miss Wynyard aveva una parte principale in un nuovo lavoro della Metro.

Un altro agente della stessa compagnia si reco in Inghilterra e per sei mesi esamino centinaia di ragazze. Egli torno ad Hollywood con Benita Hume, la più popolare fra le giovani attrici inglesi.

Un intelligente ed entusiastico filodrammatico universitario, Franchot Tone, organizzò tempo fa un movimento teatrale, il « Teatro Cooperativo ». Oggi egli ha iniziato con successo la sua carriera cinematografica.

Una piccola bionda chiese timidamente qualche mese fa un posto di danzatrice in una com-media musicale della Metro Goldwyn Mayer. Ma gli occhi esperti dei produttori scorsero in essa una sicura promessa del cinema. La timida bionda era Mary Carlisle, che ha sostenuto una parte principale in " Grand Hotel ", come la piccola ingenua sposina.

Occhi ugualmente esperti scorsero una giovane fanciulla della società americana fotografata con un gruppo di atleti olimpionici. La sua grazia ingenua mirabilmente riprodotta nella foto-grafia fruttò a Jean Parker il suo primo contrat-to cinematografico.

Ma la ricerca di nuovi tipi non è limitata esclusivamente alla giovane generazione, Molti sforzi sono diretti ad indurre i veterani dello schermo a ritornare al cinema.

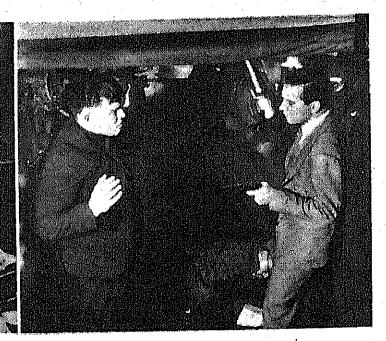
Ernest Truex è considerato uno del più grandi comici del teatro americano. Egli ama il pal-coscenico, ed ha quasi dimenticato i giorni lon-tani in cui era primo attore di Mary Pickford, nell'epoca del film silenzioso.

Ci volle una grande forza di persuasione per indurlo a ritornare ad Hollywood. I dirigenti della M.G.M. sapevano che Truex sarebbe stato, per la nuova generazione, un tipo nuovo. È Truex ha « registrato » sullo schermo così come

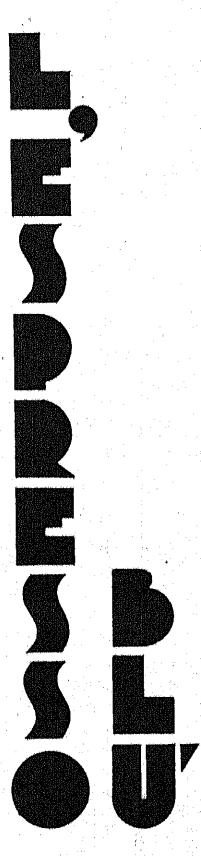
vent'anni or sono. Effettivamente, la ricerca di nuovi tipi è una delle necessità più impellensi del cinema mo-



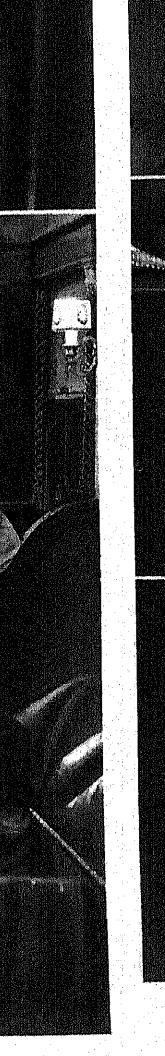


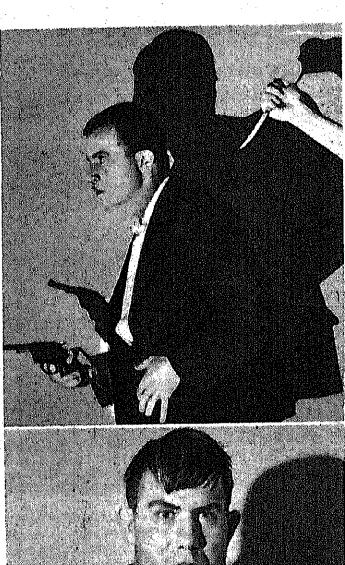


















Quasi venti anni fa la piccola Myrna Williams - il nome di Loy è nome d'arte - viveva in Helena, nel Montana, e nella via vicina abitava un ragazzo smilzo, dal volto grave, chiamato Cooper: Gary Cooper. I suoi lo chiamavano Frank e la signora Williams era in rapporti con la signora Cooper e parlava spesso con lei del tempo, della raccolta di soccorsi per le signore, delle tonsille di Frank e delle lezioni di danza di Myrna. Non pensavano affatto, al-

lora, che Frank sognasse di essere uno spezzacuori di Holly. wood e Myrna una... cinese del film,

Quando Myrna aveva sette anni suo padre mori e la famiglia si recò a Santa Monica in California. Ed era comica, allora, quella fanciulla coi suoi lucidi capelli color

carota e migliaia di lentiggini sul viso; e così lunga e goffa. I ragazzi del vicinato, poi, la prendevano in giro quando Myrna insisteva a dire che sarebbe stata un'attrice del cinema.

Ma la madre aveva visto bene al di la di quelle lentiggini e di quella goffagine di bimba. E comprese che ben altro c'era in quel piccolo viso ovale, in quegli occhi grigi dietro le lunghe ciglia, in quel nasino capriccioso. Tanto vero che l'incoraggiò ad entrare in una scuola di danza donde uscl tredicenne per far furore in un prologo nel Teatro Egiziano di San Francisco. 1 dilettanti fotografi, dopo lo spettacolo, la attendevano nell'atrio. Ce n'era uno, giovanissimo, dagli occhi neri, dai capelli nerissimi, il quale fece scattare e prese il viso di lei. Era Rodolfo Valentino.

## L'incontro con Valentino

Myrna alzò il capo, riconobbe il celebre attore e, fattasi coraggio, gli chiese di provarla per uno dei suoi prossimi film. Era tanto il suo desiderio ed era tanta la sua sicurezza di riuscire nell'arte del cinema che la sua richiesta venne fatta con voce sicura. Rodolfo sorrise col suo bel sorriso, ma osservò che essa era troppo giovane. A tredici anni, non era proprio il caso. Ma era presente la signora Valentino, Natacha Rambova, alla quale piacque quella giovanetta ardita e interessante. Ne fu cosi incantata che, contraddicendo il marito, offri a Myrna una particina nel film che lei, Natacha, aveva sceneggiato: " Che cosa costa la bellezza? »

Questo film fu un fiasco classico. Ma questo non importava alla piccola attrice, dal momento che era riuscita a stabilirsi con esso nel cinema. Fin d'allora - non per nulla aveva debuttato al Teatro Egiziano - cominciò a girare parti di orientale. La spingevano a farlo forse perché riusciva facilmente ad avere l'espressione delle persone dell'Oriente.

Ciò dipendeva dai suoi occhi. Questi, è vero, non sono obliqui e non sono più limitati di quelli, per esempio, della Swanson. Ma, e questo è il segreto, le sue palpebre sono abbondanti. L'occhio sembra che non resti indietro nella cavità come è per tutti. Così, con un colpo di pennello agli angoli dell'occhio e una parrucca in testa, Myrna assomiglia a una Scintoi più che una Scintoi medesima.

## Cinese ma americana

Ma c'è questo di strano e fatale: che la sua facilità di sembrare un'orientale ha ritardato la sua carriera: come se una strana, mistica forza la trattenesse. Perché pareva che Myrna non dovesse o non potesse fare altro: o cinese o niente. Una

leggenda che la perseguitava anche fuori degli studi, nella sua vita privata. Le sue eterne letture di Confucio, i suoi sgargianti vestiti orientali. Per poco non dicevano che aveva i piedini contratti alla cinese.

Una bella noia!

E dire che Myrna Loy vive senza pretese, senza ubbie, americanamente borghese in una casetta senza pretenzioni e con mobili inglesi, insieme a sua madre e suo fratello. E i profumi non sono orientali e i libri che legge sono la Bibbia e qualche autore europeo e mangia robuste bi-

Tra le altre cose, questa fanciulla che sarebbe venuta da una città cinese non ha mai viaggiato. Non conosce nemmeno New York. Dal Montana a San Francisco e di qui a Hollywood. Una volta decise di fare una gita alle Hawai ma prima ancora che riuscisse ad imbarcarsi a San Francisco venne richiamata indietro, perché doveva « girare » in un nuovo film. Tornò a Hollywood, benché sapesse che la parte che doveva girare, quella di « Emma », era di piccolissima importanza. Ma c'era una novità: che questa « Emma » era un'a-

## MYRNA LOY NONE DI CINETE

mericana e non un'orientale; e Myrna Loy era fuori di se dalla gioia: poter finalmente liberarsi da quella cappa di piombo che l'opprimeva fin dall'inizio della carriera.

Ma non mancò una piccola disillusione. La particina assegnatale cra la meno indicata al suo temperamento. C'era poco da figurare nelle vesti di una antipatica girl americana. Per lo meno, però, rompeva la tradizione. Ma per poco: perché appena si mise mano a « Tredici donne » ecco Myrna diventare una oscura giavanese.

## Una curiosa battaglia

La battaglia fra l'Oriente e l'Occidente continua. Myrna fa l'impossibile per accaparrarsi parti di donna occidentale. Ci tiene, ci tiene a qualunque costo, a mostrare che essa sa fare altro. E quando sa che occorre una ragazza, una contessina francese, in « Amami stanotte », si rivolge a Chevalier perché scelga lei. Un vero successo in quella parte da piccola superba signora; che l'astro Mac Donald - prima parte - non riesce ad oscurare. Poi ancora un tuffo in Cina con « La maschera di Fu Manciu»,

E tanto impaziente, Myrna Loy, che accetta di fare Cecilia in "Il regno animale". Deve rappresentare la signora di società tutta ipocrisia, che deve mantenere il suo registro sociale mentre vuol essere una sirena che affascina e perde: una rispettabile signora ammaliatrice e perversa. Ma Myrna aveva dovuto complere un lavoro infernale per compiere quella parte e quando fini diede un gran sospiro di sollievo. E si apprestò al nuovo sacrificio che forse era in vista: un'altra parte di cinese.

## Il misfatto di Topaze

Ma no, invece. Ecco la selicità. L'alternativa è sospesa. Ad una parte occidentale ne succede un'altra occidentale. E che partel Myrna Loy è chiamata ad essere la protagonista in « Topaze » e ad avere con lei, come primo attore, John Barrymore. "Topaze", satirico, spumeggiante, modernissimo, realistico. E dove lei non deve essere più un'esotica, una cinese o una siamese; e non deve nemmeno essere una donna crudele, senza cuore, o antipatica o ipocrita. In "Topaze", Myrna, è lei. Ella può portare liberamente davanti allo schermo il suo temperamento, la sua concezione ottimistica della vita, la sua calma giola, la sua serenità.

Myrna Loy ha trovato quel che voleva. Il firmamento è raggiunto. E per romperla col passato Myrna Loy ha fatto distruggere abiti, parrucche, oggetti, profuni che ricordano l'Oriente, « Topaze » ha ammazzato una cinese.

E. Norris

Due presentazioni:

SAPONE DENTIFRICIO "GIBBS" in piccoll pani rotondi

PASTA DENTIFRICIA "GIBBS" in lubi

S. A. Stabil, Ital, "Gibbs" - Milano

quando osisiate sicuri di scoprire denti puliti Un bel sorriso che mostri denti soni, spiendenti di candorei È il sogno di tutti, ed un sogno che potrete facilmente realizzare solo che usiale regolarmente due volte al giorno - mattina a sera - i Dentifrici GIBBS a base di sapone speciale.

I Dentifrici GIBBS sono fabbricati con materie prime di qualità superiore e non conlengono materie abrasive capaci di infaccare lo smallo del denti.

Il sapone speciale che forma la base dei Dentifrici GIBBS agisce sui vostri denti nel modo più benefico, detergendoli e proleggendone lo smallo. La leggera schiuma che i Dentifrici GIBBS producono peneira nelle parti più inaccessibili della Vostra dentatura, impedendo la formazione dei depositi di alimenti, spesso causa essenziale della carie.

I Dentifrici GIBBS sono deliziosamente projumati e lasciano l'alito (resco ed clezzante.

Alle loro infinite viriù, i Dentifrici GIBBS uniscono quella di essere i più economicii Adollaleli II



Col numer! 11-12-13-14-15-16-17-18-19 rlempire I nove quadretti del nostro disegno in modo che da qualslaul parte si addixioni risulti pre il totale di 45. Invisio la soluzione di questo concorso con 45 45 45 unito alla vostra lettera un francohollo onde informaryl so la apluzione è esatta. Così uniformandevi alle condizioni

di questo concorso, specificate in leitera che vi spediremo, riceverete subito un magnifico premio complainmente gratuito e in più parteciperete alla distribusione in denare. Serivere: AL PREMIO - Sezione C.i. - Casella postala 285 - TORINO

Un BELSENO
bene sylluppato e rassodato
col meraviglioso trattamento estetico esterno "SOMIR". L.13,90. Una sola scatola produce Il suo infallibile effetto a qualunque signora o signerina in qualstasi caso. (i. RHALI - Casella 485 0 - MILANO



## GUIDA PRATICA ROMA

32 pagine riccamente illustrate, con una grande, suggestiva veduta panoramica della Capitale in copertina. B la più pratica e aggiornata guida di Roma: costa una lira in tutte le edicole d'Italia. Richieste con vaglia, a

RIZZOLI & C. PIAZZA CARLO ERHA, 6 - MILANO



## CORRIERE ROMANO

Mary e Doug a Villa Madama. - I milioni di Greta Garbo. - Gli amori di Charlot. - Alice nel paese delle meraviglie. - "Mussolinico". - Cooperativismo americano

Nel tionfo del sole, sullo scenario cinquecentesco di Villa Madama, gli innamorati dell'Italia, Mary e Doug, hanno trovato uno stile nuovo, che dev'essere hen diverso da quello di Hollywood. Un volo di colombe ricama il cielo sul giardino di Madama Margherita, e Douglas Fairbanks lo segue attraverso le finestre crociate del Sangallo, che fanno vagamente sorridere delle novità razionaliste.

Si pensa subito all'effetto che può fare questo ambiente maestoso sull'animo degli ospiti di oltreoceano. Ma, evidentemente, le possibilità d'acclimatazione di Mistress Pickford e di Mistre Fairbanks sono grandi, perchè non si nota in loro alcun disagio. Douglas entra ed accende con un fiammifero le fascine che circondano il ceppo nel vasto camino, e subito dopo entra Mary, che indossa una vestaglia di velluto rosso fatta apposta per illuminare il suo sorriso e per raecogliere luce e riflessi sui capelli biondi inanellati.

Diversità di temperamento, Douglas parla di sè, Racconta delle sue scorrerie per il mondo, della sua simpatia per la Cina, della sua ammirazione per l'Italia fascista che di anno in anno trova rinnovata e sempre più bella. Egli dice che questo nostro sforzo non ha paragone nel mondo e che raramente riesce a trovare in giro qualcosa di mussolinico. « Mussolinico », ecco la nuova parola creata da Douglas. Niente di simile con napoleonico, spiega. Perchè un fatto sia mussolinico deve essere concepito ed attuato rapidamente ed entusiasticamente. Caratteristica che non sempre si riscontra nei fatti napoleonici, che mancano di quell'improvviso che è caratteristico dello stile fascista.

Mary invece si lascia ammirare, silenziosa, prima, e quindi graziosamente si offre al Iuoco di fila delle nostre domande. E risponde a tutto, con un moto nervoso delle mani scarne, con una profusione di sorrisi e di interiezioni argute. Greta Garbo? Charlie Chaplin? Sì, è vero. Greta Garbo ha rinnovato il contratto con la Metro.

Tre film in un anno per diciannove milioni di lire. Ma è proprio vero che avrà facoltà di scegliere regista, soggetto ed attori? Verissimo, risponde Mary, anch'io facevo lo stesso a diciotto anni! E Chaplin? È vero che fa un altro film? Di che si tratta? Questo film non esiste, risponde. Perchè Chaplin faccia un film occorre prima di tutto che egli si innamori, poi che si sposi e diventi molto infelice, infine che divorzii. Allora soltanto può fare un nuovo film, quando è arrivato al massimo della tristezza. Ora siccome in questi giorni Chaplin s'è innamorato, la Compagnia degli Artisti Associati spera che fra pocoil film potrà essere realizzato. Ma ci vorrà molto tempo? Non tanto, risponde Mary. Paulette Godar, la nuova fiamma di Chaplin, è una ballerinetta di second'ordine, molto facile, e sono già abbastanza avanti...

Le domandiamo dei favolosi stipendi degli attori di Hollywood. Verissimo. Gilbert prende 250.000 dollari a film. Constance Bennett 150.000 dollari alla settimana. Ma le tasse son tante. In vent'anni si può calcolarce che tutto ciò che si possiede si è pagato due volte, una per il fisco ed una per sè.

Ora Douglas ha visto animarsi le gradinate del Foro Mussolini a pié del colle su cui s'erge Villa Madama e non è possibile trattenerlo. Chiede scusa e va giù. Mary resta sola a sostenere la conversazione con dicci giornalisti. E finalmente parla di sè.

Segreti? Segreti è un film difficile. Non so come lo capiranno in Italia. Ma in America ho poca fiducia. La protagonista sembrerà almeno pazza ai miei connazionali. Pensate! Rimanere fedele al marito per tutta la vita. Ma a me piace essere fedele. E sono sempre stata fedele a Doug come ai miei capelli lunghi. Però i capelli ho deciso di tagliarmeli dopo il prossimo film. Ho intenzione di fare un film con Mickey Moouse. S'intitolerà « Alice nel paese delle maraviglie ». E sarò io l'unica persona viva nel mondo di Mickey Mouse. Sarà un grande film a

colori in cui l'arte di Walt Disney si fonderà con la mia. E sarà un film in cui io apparirò sempre o quasi di profilo. Dopo « Alice » dunque mi taglierò i capelli.

Le domandiamo ora della sua attività negli affari e dell'organizzazione della cinematografia americana.

- La mia fama di donna d'affari - risponde - è assolutamente usurpata. È Douglas che fa gli affari e il bello è che nessuno lo prende sul serio da questo punto di vista. Io invece non mi occupo più di nulla. A me dànno soltanto le missioni difficili. C'è da dire qualcosa di sgradevole a qualcuno, chiamano me. C'è da prendere una decisione grave, devo essere io a proporla, Così sembra che sia sempre io a decidere, ed invece chi decide è Douglas. Ma nella nostra società del resto le decisioni dal 1919 ad oggi si son sempre prese all'unanimità. La nostra organizzazione è in forma cooperativa. Ciascuno lavora per suo conto sotto il controllo d'un centro che organizza tutta la produzione. Gli utili vanno poi divisi secondo il numero delle azioni di ciascuno. Naturalmente il carattere stesso della produzione impone che tra gli Artisti Associati lavorino soltanto attori assolutamente affermati, perchè tra noi non è permesso fare esperimenti. La nostra produzione costa dieci dollari al minuto e guai se si avesse a che fare con attori e con registi che han bisogno di perdere del tempo a provare. È così che abbiamo potuto raggiungere risultati ottimi, sempre, Ed è per questo che noi possiamo spendere quel che occorre per i nostri film, sicuri di non perdere.

— Quanto è costato « Segreti »?

- Dieci milioni di lire.

E vero che avete diretto una banca?

Per due anni, dal 1927 al 1929. Poi mi sono ritirata perchè la direzione di una banca non permette di occuparsi d'altro, ed io non volevo abbandonare il cinematografo. Ma ora mi occupo molto della mia azienda di produzione. E siccome ho molto buon senso gli affari vanno benissimo.

E questo sistema cooperativo funziona per tutti i produttori degli Artisti Associati?

- Sì, ma va diffondendosi in America rapidamente in ogni branca della produzione cinematografica. Presto si potrà produrre soltanto così, selezionando la produzione a gruppi e raccogliendo i gruppi nel seno d'una società che li rappresenti tutti per le funzioni commerciali.

Douglas è tornato. È entusiasta degli avanguardisti e dei Balilla. È felice. Mary lo guarda sorridendo. C'è nei suoi occhi un dolce rimprovero. Lasciarla sola così in balla di dieci giornalisti! Ma è la solita storia. Mary è destinata a sostenere le situazioni difficili. Douglas la guarda, sornione, si stringe nelle spalle e sorride. Ora tocca a lui chiudere il colloquio.

Un « Martini »? Sì?

E prende il vassoio e gira tra gli ospiti offrendo l'aperitivo.

Di fuori le colombe, tutte bianche volteggiano dinanzi alle finestre crociate. E il sole ride alto nel cielo.

G. V. Sampieri

## SCAMPOLI

Mae West ha firmato un lungo contratto con la Paramount, dopo il successo che il suo primo film ha incontrato in tutti gli Stati Uniti. Questo film « She done him Wrong » può dirsi la creatura di Mae West, poiché l'azione è stata tratta da un dramma che la stessa attrice ha scritto ed interpretato sulle scene, col titolo a Diamand Lily », mentre la riduzione e l'interpretazione per la scherma, la composizione della musica, perfino i disegni dei figurini (sia mo all'inizio del secolo attuale) sono dovuti a Mae West, Questa ecclettica, colta, dinamica artista è ora a l'attrice del giorno ». Se ne parla con ammirazione, se ne apprezzano il talento, la versatilità e l'ingegno, nonché la grazia for mosa. Perché Mac West è proprio l'attrice che sta affermando sullo schermo la pienezza delle forme e creerà certamente una nuova linea del-Vestetica femminile.

Buster Crabbe, il campione mondiale di nuoto, lavora ora per la Paramount in un filmidi grande respiro e di potente drammaticità dai nitolo: Il re della Jungla. Buster Crabbe prima ancora di dedicarsi allo sport era « policeman » addetto alle spiagge californiane, affoliatissime durante l'estate. In tale qualità, e per le belle doti di coraggio e di abilità che lo distinguono, Buster Crabbe conta al suo attivo ben 22 salvataggi, qualcuno molto pericoloso. La sua figura è già simpaticamente nota, quindi, oltre che come abilissimo e forte nuotatore, come ze neroso « guardiano delle costa », così come lo chiamano affettuosamente a New York.





MARLENE DIETRICH

che, come i giornali hanno pubblicato, è caduta da cavallo ferendosi gravemente. La diva è qui con Mamulian che la dirigeva nel film durante la ripresa del quale è capitato l'incidente. (Foto Paramount)